

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



**DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E
CULTURE MODERNE**

Corso di laurea in Lingue e Culture per il Turismo

Dissertazione Finale

Letteratura Francese

François Villon, *Le Lais* – Bibliografia critica

Relatore

Professore Giovanni Matteo Roccati

Candidato

Daniele Grieco

Anno Accademico 2017-2018

Sommario

Abstract	p. 4
Introduzione	p. 5
Significato dell'opera di François Villon	p. 6
François Villon	p. 7
L'opera di Villon e <i>Le Lais</i>	p. 9
La ricerca	p. 10
François Villon, <i>Le Lais</i> – Bibliografia	p. 11
Classificazione della Bibliografia	p. 12
Il <i>Lais</i> all'interno dell'opera di Villon	p. 14
Studi generali	p. 14
Repertori lessicali	p. 19
Bibliografie	p. 20
Lavori specifici sul <i>Lais</i>	p. 22
Edizioni e traduzioni	p. 22
Edizioni in francese	p. 22
Edizioni autonome del <i>Lais</i>	p. 22
Edizioni del <i>Lais</i> all'interno di raccolte di opere di Villon	p. 23
Estratti dalle opere di Villon (in francese)	p. 26
Traduzioni in italiano	p. 27
Estratti dalle opere di Villon (in italiano)	p. 27
Traduzioni in inglese	p. 28
Traduzioni in tedesco	p. 28
Studi	p. 29
I testimoni	p. 29
Problemi sul testo del <i>Lais</i>	p. 29
Il contenuto del <i>Lais</i> nel suo insieme	p. 31
Studi su sezioni specifiche del <i>Lais</i>	p. 31
<i>L'entroubli</i>	p. 32
Studi su temi scaturiti dal <i>Lais</i>	p. 35
La scolastique	p. 35
L'elargizione	p. 37
Il folklore	p. 38
La simbologia	p. 39

La città di Parigi	p. 41
I personaggi	p. 43
Il viaggio	p. 43
La liturgia religiosa	p. 44
L'amore	p. 46
La teatralità	p. 47
La psicoanalisi	p. 48
Altri temi	p. 48
Studi sulle traduzioni	p. 50
Studi comparativi, il <i>Lais</i> e il <i>Testament</i>	p. 51
Studi comparativi, il <i>Lais</i> e altri autori	p. 55
Indice bibliografico	p. 58

Abstract

Questa tesi di laurea intende fornire una bibliografia critica sul *Lais* di François Villon, classificata per argomenti. Tutti i testi critici concernenti l'oggetto sono stati indicati; di quelli disponibili a Torino o in rete è stata fornita un'analisi. La tesi si pone come obiettivo di fare il punto sulla critica e i suoi orientamenti.

This thesis provides an annotated bibliography about François Villon's *Lais*, classified by subjects. All critical texts concerning the *Lais* have been listed; those that were available in Turin or on the internet have been annotated. This thesis aims to sum up the critical views on Villon's *Lais*.

Introduzione

Significato dell'opera di François Villon

François Villon è uno dei più famosi poeti tardomedievali francesi. La ragione della sua fama duratura è dovuta al fatto che la sua opera è stata stampata dopo la sua morte, la cui data è ignota, ma già dalla fine del XV secolo¹, e questo ha facilitato la sua conservazione.

La sua “riscoperta” nel periodo romantico ne ha assicurato la fortuna attuale. Romantici e simbolisti hanno reso omaggio in maniera esplicita a Villon nelle loro opere, in quanto percepito come un precursore della figura di poeta maledetto, data la sua vita, nel mito da loro costruito, di sregolatezze e reati.

Villon è ancora presente, al di fuori dell'ambito universitario, in epoca più recente nella musica cantautorale francese e italiana della seconda metà del 1900, con Georges Brassens, Fabrizio De André e Léo Ferré, che hanno adattato suoi scritti creandone canzoni, e testimoniando così l'attualità dei temi da lui trattati.

Villon è un autore della cui vita si conosce poco, verbali e atti pubblici a parte, e l'interpretazione dei suoi scritti dipende dall' “opinione” che gli studiosi hanno della sua figura e del suo lavoro. Inizialmente la critica romantica ha analizzato l'opera di Villon alla luce della sua immagine, desunta dalla sua biografia. Si è poi passati, nell'ultimo secolo, prima ad una visione “positivista” di critica storica, poi ad una “strutturalista” in senso lato, vale a dire inserire l'opera nella tradizione della poesia personale.

¹« La plus ancienne édition connue de Villon est l'édition procurée à Paris en 1489 par Pierre Levet. Neuf autres éditions sorties des presses des libraires les plus fameux datent du XVe siècle. Vingt-cinq éditions se succèdent pendant la première moitié du xvie siècle, dont la plus célèbre est celle de Clément Marot. Parue en 1533 chez Galiot du Pré, elle fut reproduite plus de douze fois sous le titre : *Les Œuvres de François Villon de Paris, revues et remises en leur entier par Clément Marot, valet de chambre du Roy* » (Madeleine LAZARD. *Clément Marot éditeur et lecteur de Villon*, in « Cahiers de l'Association internationale des études françaises », 1980, n°32, pp. 7-20 – DOI : <https://doi.org/10.3406/caief.1980.1204>; citazione a p. 7).

François Villon

Nato a Parigi tra il primo di aprile 1431 e il 19 aprile dell'anno successivo, non si hanno più tracce di lui dal gennaio 1463. Di Villon non abbiamo che qualche notizia tratta dai registri dell'Università e della Giustizia, nonché le informazioni che si possono dedurre dai tratti autobiografici della sua poesia.

Condannato a morte dopo svariati episodi di criminalità, lascia Parigi e da allora se ne perdono le tracce. La prima edizione delle sue opere fu pubblicata postuma, nel 1489, il passaggio alla stampa, permette alla sua figura di mantenersi popolare, fino ad arrivare all'interpretazione romantica che fa di Villon un precursore dell'acre morbosità di Baudelaire, dell'audacia giovanile di Rimbaud o della fede ingenua di Verlaine, è proprio in quest'epoca romantica che per la prima volta la bibliografia critica si arricchisce di innumerevoli voci, e sul romanzo della sua vita colano fiumi d'inchiostro.

François de Montcorbier et des Loges acquisisce il nome di Villon da Guillaume de Villon, religioso di Saint Benoît-le-Bétourné, a cui il giovane François venne affidato dalla madre.

Nato sotto l'occupazione inglese verso la fine della guerra dei Cento Anni, che oltre ai danni materiali causa anche disordini morali, il poeta stesso vive il periodo degli studi parigini in modo turbolento e inquieto, mettendosi anche in pericolo a causa del suo spirito battagliero e irrequieto. Tutto questo però non impedisce al chierico Villon di diventare "maître es-arts" alla "faculté des Arts" nel 1452.

Pur essendo ora titolato, Villon è molto lontano dal successo e dal benessere. La sete di benessere e piaceri data dal contesto sociale post-guerra è una pesante tentazione per i giovani chierici parigini, Villon stesso infatti si dirà istruito di più dalla durezza della vita che dai commenti di Averroè su Aristotele. Né l'impronta religiosa dell'educazione e degli studi e nemmeno le vesti da religioso gli impediscono di darsi alla vita mondana.

Il 5 giugno 1455, il poeta provoca, pare a causa di una donna, una rissa mortale col prete Philippe Chermoye nel chiostro di Saint Benoît, che lo costringe a fuggire dalla città, probabilmente per rifugiarsi a Port-Royal-des-Champs. Non si conosce altro dei suoi vagabondaggi, tranne del suo ritorno a Parigi verso la fine del 1456, per compiere assieme ad alcuni complici, un furto di cinquecento scudi d'oro al Collège de Navarre.

Le "*Ballades du Jargon*", rivelano di come Villon fosse al corrente, non solamente per gioco letterario, del linguaggio segreto della malavita e non fosse quindi esente dai mali di quella giovinezza, avida di oro altrui. Qualcuno dei suoi compagni, riflettendo sulla punizione mortale che imporrebbe la giustizia dell'epoca, inizia a essere timoroso e, come Villon, a rinnegare le sue malefatte.

Nelle sue opere iniziano a comparire degli accenti melancolici alla vena di poesia satirica. Nell'inverno del suo celebre furto, dopo aver scritto 320 versi del *Lais*, detto anche *Petit Testament* (dove fa allusione alle sue disavventure amorose e ad una partenza per Angers, alibi patetico della sua nuova fuga da Parigi) riprende il suo vagabondaggio. Nei cinque anni tra il 1456 e il 1461 da quello che apprendiamo dalla sua poesia, Villon sembra compiere alcune tappe: Angers, forse, e Blois (dove spera di restare al servizio del poeta e duca Carlo d'Orléans), Bourges et Moulins (dove un altro duca poeta, Jean de Bourbon, fu pronto ad aiutarlo). In altri

versi, sembra cedere nelle corti delle sue peregrinazioni ai più umili lavori e attaccarsi talvolta a gruppi di autori. Nell'ottobre 1461, come usanza, il nuovo re Luigi XI concede l'amnistia ad alcuni prigionieri, fra cui Villon, riportandolo in libertà.

Fuori dal quadro del *Testament*, dei suoi lasciti e dei suoi funerali burleschi, esistono inoltre composizioni sparse, una quindicina di *Poésies diverses*, raccolte in un canzoniere recante appunto questo nome, nelle quali troviamo testimonianza della poetica più originale del chierico Villon.

Il ritratto più vero del poeta Villon è quello fatto da lui stesso nella sua opera tra i venticinque e i trenta anni, e che lo rappresenta scarso più di beni che di salute, malgrado la farsa del testamento. Da un poeta così giovanile e sfrontato l'aspetto triste sotto il quale rappresenta sé stesso può sorprendere anche se è spesso bilanciato da slanci di allegria, in parte incoscienti, in parte volontari. Il suo ritratto è completato dal suo aspetto fisico: dalla sua magrezza, causata da fame e genetica, a cui si aggiunge una bruttezza che l'età e la vita miserabile hanno favorito, dice lo stesso Villon in maniera umoristica senza troppi misteri. Il ritratto esteriore di Villon può essere preso in considerazione ogni qualvolta si analizzino i testi, poiché in essi acquisisce un valore più profondo una volta legato agli aspetti interiori del poeta.²

² Biografia rielaborata a partire dal *Dictionnaire des lettres françaises*, publié sous la dir. du card. Georges GRENTÉ, *Le Moyen Age*, éd. (...) sous la dir. de Geneviève HASENOHR et Michel ZINK, Paris, Fayard, 1992, pp. 466-472.

L'opera di Villon e *Le Lais*

L'opera del poeta è principalmente nota per i suoi testamenti satirici soprannominati *Le Petit Testament* e *Le Grand Testament*: il primo, il cui vero titolo è *Le Lais* e che fu scritto verso il Natale del 1456, è composto di quaranta ottave di ottonari nelle edizioni, trentanove o trentotto nei manoscritti. Nel campo assai vasto dei testamenti letterari, il *Lais* si avvicina al testamento del cavaliere che, innamorato di una bella *dame sans merci*, si reca in paesi lontani, lasciando il suo cuore e i suoi beni di cavaliere: il nostro chierico si prende gioco, con la sua parodia, di una ragazza traditrice e di vari personaggi di Parigi che lui sta per lasciare a causa del furto al Collège de Navarre. Nel *Lais* Villon fa un sapiente uso dei temi e generi letterari diffusi all'epoca, rielaborandoli e utilizzandoli per i suoi scopi satirici. *Le Lais* è costellato di sottintesi e allusioni che lo rendono difficile da comprendere, poiché era destinato principalmente ai suoi compagni di dissolutezza.

Il *Testament* attesta il successo del primo e la sua seconda parte riprende la verve provocatoria del *Lais*; ma la parodia questa volta scaturisce da una meditazione sulla vita del poeta e sulla vita in generale: non è più un falso cavaliere a parlare, ma sempre l'innamorato martire, la cui sete d'amore e la fine della giovinezza sono entrambe testimonianza della sua condizione d'uomo.

Vi sono inoltre numerosi scritti sparsi che gli editori francesi moderni hanno raccolto in un canzoniere dal titolo di *Poésies diverses*, la cronologia di queste poesie è però tutt'ora poco chiara. Da questo canzoniere sono state escluse le ballade scritte in "jargon", il gergo parigino dei cattivi chierici. La lingua di Villon, il francese del XV secolo, detto "moyen français", non disdegna le forme e le parole del gergo, affiancandole a qualche tono arcaico latino e dialettale. Villon non esita inoltre ad usare anche una lingua pittoresca completamente inventata, il gergo di qualcuna delle sue ballate, divenuto oggi un campo di lettura e di studio per un numero ancora limitato di filologi.

L'opera di Villon non è assolutamente paragonabile per la sua vastità a quella di Dante, per esempio. Ma quello che fa la differenza è che ci rivela una epoca dove regna ancora la poesia convenzionale, unitamente ai sentimenti profondi e spesso contraddittori di una esistenza turbolenta figlia dei suoi anni e del suo contesto sociale.

La ricerca

L'informatica permette il censimento rapido della bibliografia critica: ricercando semplicemente il nome di Villon nelle banche dati la massa di risultati è enorme (nell'ordine delle migliaia), dal momento che Villon è un autore che ha avuto un tale impatto sulla critica che il suo nome appare in numerosissimi studi, a volte semplicemente come rinvio o termine di paragone.

Una ricerca limitata al suo *Testament* cambia poco le cose, in quanto egli è un autore spesso associato a quest'opera, la sua più famosa. Considerando poi il fatto che si sa poco della sua vita, è difficile che in un saggio appaia la figura di Villon disgiunta dalle sue opere. Viceversa la ricerca sul *Lais*, opera giovanile di Villon, che a tratti precorre il *Testament* ma è anche opera autonoma degna di considerazione, permette di ottenere un materiale bibliografico gestibile a livello di tesi.

Villon è un autore che tutti i manuali e dizionari letterari trattano, i dati aggiornati al 1992 su critica e bibliografia si possono trovare nel *Dictionnaire des lettres françaises*³, da completare con quanto indicato sul sito *ARLIMA (Archives de littérature du Moyen Age)*⁴, bibliografia in rete che si arricchisce regolarmente e che raccoglie e recensisce opere di critica fornisce un'idea generale di quanto esiste sull'argomento.

Arlima indica una ventina di items sotto la rubrica "Lais". Per ottenere la bibliografia completa su quest'opera è stata interrogata la banca dati di Unito *Tutto*⁵.

Le "stringhe" di interrogazione sono state: "Villon", in ambito generale, e "Lai"⁶ come argomento del testo (subject); l'interrogazione ha fornito 28 risultati.

Per verificarne la pertinenza, l'interrogazione è stata in seguito condotta sostituendo la parola "Lai" con "Petit Testament", poiché il *Lais* è talvolta chiamato "Petit Testament" per differenziarlo dal *Testament*, anche chiamato "Grand Testament".

Tutto è stato poi interrogato immettendo contemporaneamente "Lais" e "Villon" in due diverse stringhe di ricerca (legate da *and*). Si ottengono in questo modo circa 800 risultati. Procedendo a una cernita manuale, solo le prime 10 pagine si sono rivelate pertinenti⁷ (circa 100 risultati, con molte ripetizioni), tuttavia alcuni di questi risultati non erano emersi prima. L'indicizzazione informatica si è quindi rivelata a volte carente, anche se non è stato possibile identificare le ragioni di queste carenze.

Per completare la ricerca si è proseguito lo spoglio sfruttando le indicazioni bibliografiche fornite negli studi consultati, in biblioteca e in rete.

³ *Dictionnaire des lettres françaises*, cit.

⁴ <https://www.arlima.net>

⁵ http://unito-tutto.hosted.exlibrisgroup.com/primo_library/libweb/action/search.do

⁶ La grafia senza "s" permette, teoricamente, di non escludere gli item in cui l'opera è stata indicizzata con la forma moderna del titolo, in realtà non ci sono variazioni nei risultati ottenuti.

⁷ Compare per esempio *Opérations*, in "Investir. Le Journal des finances", Fasc. 1799, 2008, p. 16, un articolo di economia. Inoltre, a pagina 13, *Communications orales*, in "Nutrition clinique et métabolisme", Vol. 19, 2005, pp. 19-65, un articolo di medicina e nutrizione.

François Villon, *Le Lais* – Bibliografia critica

Classificazione della Bibliografia

1 – Il *Lais* all'interno dell'opera di Villon

1.1 – Studi generali

1.2 – Repertori lessicali

1.3 – Bibliografie

2 – Lavori specifici sul *Lais*

2.1 – Edizioni e traduzioni

2.1.1 – Edizioni in francese

2.1.1.1 – Edizioni autonome del *Lais*

2.1.1.2 – Edizioni del *Lais* all'interno di raccolte di opere di Villon

2.1.1.3 – Estratti dalle opere di Villon (in francese)

2.1.2 – Traduzioni in italiano

2.1.3 – Estratti dalle opere di Villon (in italiano)

2.1.4 – Traduzioni in inglese

2.1.5 – Traduzioni in tedesco

2.2 – Studi

2.2.1 – I testimoni

2.2.2 – Problemi sul testo del *Lais*

2.2.3 – Il contenuto del *Lais* nel suo insieme

2.2.4 – Studi su sezioni specifiche del *Lais*

2.2.5 – *L'entroubli*

2.2.6 – Studi su temi scaturiti dal *Lais*

2.2.6.1 – La scolastique

2.2.6.2 – L'elargizione

2.2.6.3 – Il folklore

2.2.6.4 – La simbologia

2.2.6.5 – La città di Parigi

2.2.6.6 – I personaggi

2.2.6.7 – Il viaggio

2.2.6.8 – La liturgia religiosa

2.2.6.9 – L'amore

2.2.6.10 – La teatralità

2.2.6.11 – La psicoanalisi

2.2.6.12 – Altri temi

2.3 – Studi sulle traduzioni

2.4 – Studi comparativi, il *Lais* e il *Testament*

2.5 – Studi comparativi, il *Lais* e altri autori

1 – Il *Lais* all'interno dell'opera di Villon

1.1 – Studi generali

1.1.1 – CHAMPION Pierre, *François Villon: sa vie et son temps*, Paris, Champion, 1913, 2 Volumi, I: 332 pp., II: 450 pp.

Ampio studio onnicomprensivo su Villon, diviso in due parti, nella seconda vi è trattato il *Lais*.

Esiste una seconda edizione del 1984.

Recensioni:

1.1.1.1 – FOULET Lucien, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in "Romania", 1914, Vol. 43, pp. 256-260.

1.1.1.2 – KÜCHLER Walther, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in "Zeitschrift für französische Sprache und Literatur", 1914, Vol.42, pp. 49-50.

1.1.1.3 – PETIT-DUTAILLIS Charles, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in "Le Moyen Âge", 1914, Vol. 18, pp. 134-139.

1.1.1.4 – RUUTZ-REES Caroline, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in "Romanic Review", 1914, Vol. 5, pp. 285-293.

1.1.1.5 – HOLBROOK R. T., *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in "Modern Language Notes", 1915, Vol. 30, Fasc. 2, pp. 56-60.

1.1.1.6 – HENRY Albert, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", 1986, Vol. 48, Fasc. 1, pp. 262-263.

1.1.2 – SICILIANO Italo, *François Villon et les thèmes poétiques du Moyen Âge*, Paris, Coli, 1934, pp. 582.

Ampio studio sulla figura di Villon, e in particolare sulla sua poetica. Diviso in due parti: *l'homme* e *le poète*. La prima parte si occupa di situare l'uomo Villon all'interno dell'epoca in cui viveva, mentre la seconda parte è dedicata al *poeta* Villon. Trattasi di un libro di ambito piuttosto generale, è qui incluso in bibliografia

in quanto strumento utile per meglio comprendere alcuni aspetti contestuali del *Lais*, nonché testo usato come base per studi più circoscritti al *Lais*.⁸

Recensioni:

1.1.2.1 – SÉPULCHRE Henri, *Siciliano (Italo). François Villon et les thèmes poétiques du moyen âge*, in “Revue belge de Philologie et d’Histoire”, 1935, Vol. 14, Fasc. 1, pp. 114-119.

1.1.2.2 – WALTON Thomas, *François Villon et les thèmes poétiques du Moyen Age par Italo Siciliano*, in “Medium Ævum”, 1935, Vol. 4, Fasc. 1, pp. 25-28.

1.1.2.3 – SUCHIER Walther, *Italo Siciliano. François Villon et les thèmes poétiques du moyen âge*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, 1938, Vol. 61, Fasc. 3/4, pp. 236-239.

1.1.3 - FOULET Lucien, *Sur François Villon. Notes et discussions*, in “Romania”, Vol. 68, 1944-1945, pp. 43-151.

Articolo diviso in undici capitoli, ognuno tratta diversi temi incentrati su Villon, la parte di interesse per questa bibliografia è relativa ai primi 3 capitoli, che trattano temi relativi al *Lais*. Il primo, *Y a-t-il eu deux versions du Lais?* Tratta il problema della mancanza di dieci strofe nei manoscritti C e I. Il secondo, *La date du Lais*, tratta il problema della datazione del testo, l’autore offre diverse ipotesi sulla questione. Il terzo capitolo *Adjoindre a la crosse et la strophe 29 du Lais* tratta diversi temi interni della strofa 29.

1.1.4 – KUHN David, *La poétique de François Villon*, Paris, Colin, 1967, pp. 507.

Studio generale sulla poetica di Villon. Diviso in varie parti, quella che interessa maggiormente questa bibliografia critica è la seconda parte della prima sezione, intitolata *Le Petit Testament*, dedicata allo studio della funzione lirica del *Lais*.

Recensioni:

1.1.4.1 – DUFOURNET Jean, *David Kuhn, La Poétique de François Villon*, in “Revue d’Histoire littéraire de la France”, 1969, Vol. 69, Fasc. 1, pp. 120-123.

⁸ Questo libro è indicato da Dufournet come importante fonte di ispirazione per il lavoro di David Kuhn: *La poétique de François Villon*. Anche Palermo indica *La poétique de François Villon* di Kuhn come lo studio più importante nel campo dopo *François Villon et les thèmes poétiques du Moyen Âge* di Siciliano.

1.1.4.2 – LEVY Raphael, *David Kuhn, La poétique de François Villon*, in “Speculum”, 1969, Vol. 44, Fasc. 1, pp. 151-153.

1.1.4.3 – PALERMO Joseph, *La Poétique de François Villon. Par David Kuhn*, in “The Romanic Review”, 1970, Vol. 61, Fasc. 2, pp. 124-126.

1.1.4.4 – COON Robert L., *Kuhn, David. La Poétique de François Villon*, in “The French Review”, 1972, Vol. 46, Fasc. 1, pp. 145-146.

1.1.5 – DEMAROLLE Pierre, *Villon, Un Testament ambigu*, Paris, Larousse, 1973, pp. 224.

Libro dedicato alla figura di Villon, Demarolle analizza i documenti giudiziari relativi a Villon, le correzioni e le varianti dei manoscritti delle opere, offrendo un panorama sui legatari, sui temi e sulla lirica villoniana. Trattandosi di uno studio di carattere generale, sono incluse analisi di parti del *Lais*.

Recensione:

1.1.5.1 – DUFOURNET Jean, *Pierre Demarolle, Villon, Un Testament ambigu*, in “Revue d’Histoire Litteraire de la France”, Vol. 74, Fasc. 6, 1974, pp. 1060-1063.

1.1.6 – LUBIENSKI-BODENHAM Charles Henry, *Villon’s use of an “art of poetry” for his Lais and his Testament*, in “Fifteenth Century Studies”, Vol. 4, 1981, pp. 113-129.

L’articolo presenta il contenuto nell’introduzione:

“Increasing knowledge of Villon has been due to extensive research on the manuscript and early printed editions, on the vocabulary, and on the manuscripts and early printed editions, on the vocabulary, and on the historical background to his period. There have been painstaking editions of his poems. Much work has been done on problems of word and phrasing. Some people mentioned in the *Lais* and *Testament* may well be better known to us than they were to Clement Marot when he edited Villon almost 50 years after the publication of the 1489 Levet edition, and long after Villon had been last heard by name.

With all this historically directed research to hand it is quite surprising that the poet’s “art” has been neglected. Questions of form, unity and structure as they affect the *Lais* and the *Testament* have been put at a particular disadvantage, more often subject to literary criticism and even to a structuralist approach than to historical enquiry.”

1.1.7 – SÜPEK Ottó, *L'échiquier poétique de Villon*, in *Tradition ésotériques littéraires au Moyen Age*, Nice, Université de Nice, 1990, pp. 372.

Articolo che si occupa di analizzare alcune sezioni dell'opera di Villon (anche del *Lais*) e ne fornisce alcune possibili letture, oltre a ricerche e approfondimenti a partire da parole chiave.

Recensione del libro da cui è tratto l'articolo:

1.1.7.1 – HODROVA Daniela, *Traditions ésotériques littéraires au Moyen Age*, in "Revue de Littérature Comparée", Vol. 66, Fasc. 4, 1992, pp. 456-457.

1.1.8 – DEMAROLLE Pierre, *L'Esprit de Villon: étude de style*, Paris, Nizet: 1992, II ed., pp. 159.

Seconda edizione del volume del 1968. Analisi critica sullo stile di Villon, usa principalmente *Lais* e *Testament* per arrivare a tracciare un ritratto dello stile ironico e originale di Villon. Il libro è diviso in due parti: *Le moyens d'expression de l'esprit* e *La satire de Villon*.

Recensione:

1.1.8.1 – COON Robert L., *Demarolle, Pierre. L'Esprit de Villon: étude de style*, in "The French Review", Vol. 42, Fasc. 4, 1969, p. 629.

1.1.9 – DUFOURNET Jean, *Villon: Ambiguïté et Carnaval*, Paris, Champions, 1992, pp. 226.

Monografia dedicata a Villon, offre una visione completa del poeta, la sua lingua, le figure retoriche, i simbolismi, la sua maschera poetica. I capitoli terzo e sesto sono quelli di maggiore interesse in questa bibliografia in quanto riguardano maggiormente il *Lais*. Nel terzo capitolo, "Le Bestiaire de Villon" Dufournet spiega come gli animali vengano usati come simboli in *Lais* e *Testament*. Nel sesto capitolo invece si tratta la riscrittura e il valore linguistico che hanno alcune parole all'interno del *Lais*.

Recensioni:

1.1.9.1 – HARF-LANCNER Laurence, *Jean Dufournet, Villon: ambiguïté et carnaval*, in "Le Moyen Âge", Vol. 100, Fasc. 2, 1994, pp. 306-307.

1.1.9.2 – DUBRUCK Edelgard E., *Jean Dufournet, Villon: ambiguïté et carnaval*, in "Fifteenth-Century Studies", Vol. 23, 1997, pp. 279-282.

1.1.10 – VAN DEYCK Rika, *François Villon ou la virtuosité verbale*, in “Le Moyen Français”, Vol. 34, 1994, pp. 205-215.

L'articolo si propone di dirimere questioni riguardo la complessità del linguaggio nell'opera di Villon. Una poesia ricca di figure retoriche, che fa uso di espressività sonora e sfrutta l'ordine delle sillabe, delle parole e delle frasi per scaturire determinati significati. Una densità di significato inserita nella struttura testamentaria, sotterfugio usato per dare sfogo alla vena creativa e raccontare le esperienze vissute del poeta.

1.1.11 – BAUMGARTNER Emmanuèle, *La fiction testamentaire*, in ed. Emmanuèle Baumgartner *Poésies de François Villon*, Parigi, Gallimard, 1998, pp. 28-45.

Capitolo di un libro contenente saggi sulle opere di Villon, si parla del valore che ha la forma di testamento nell'opera di Villon.

1.1.12 – TAYLOR Jane H. M., *The Poetry of François Villon. Text and Context*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001, pp. 234.

Studio onnicomprensivo su Villon e la sua poetica. Riguarda in parte anche il *Lais*.

Recensioni:

1.1.12.1 – DEMAROLLE Pierre, *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Le Moyen Age, Revue d’Histoire et de Philologie”, Vol. 108, Fasc. 2, 2002, pp. 429-430

1.1.12.2 – FEIN David A., *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “French Studies”, Vol. 56, Fasc. 3, 2002, pp. 384-385.

1.1.12.3 – PREISIG Sara, *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Modern Language Notes”, Vol. 117, Fasc. 4, 2002, pp. 932-936.

1.1.12.4 – VARTY K., *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Notes and Queries”, Vol. 49, Fasc. 3, 2002, pp. 413-414.

1.1.12.5 – SARGENT-BAUR Barbara N., *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Speculum”, Vol. 78, Fasc. 2, 2003, pp. 612-614.

1.1.12.6 – BROOK Leslie C. *The Poetry of François Villon. Text and Context*, in “Modern Language Review”, Vol. 99, 2004, p. 486.

1.1.12.7 – STEELE Larry, *Jane H.M. Taylor*, “*The Poetry of François Villon. Text and Context*”, in “*Dalhousie French Studies*”, Vol. 79, 2007, p. 143.

1.1.13 - COSTA Daniel Padilha Pacheco da, *A farsa do vilão arrependido: François Villon e o teatro burlesco medieval na França*, in “*Alea*”, Vol.19, n.3, 2017, pp. 588-603.

Abstract⁹:

François Villon’s contemporary image comes from the late nineteenth century, when the medieval poet was elected by literary historiography as the creator of modern lyricism in France. But there are many evidences showing that Villon’s testaments would belong to a genre of the medieval burlesque theatre called “dramatic monologue”. These evidences can be divided into three different groups: the material evidences, such as the history of the transmission of his manuscripts and editions along with other burlesque dramas; the textual evidences, such as the dramatic resources used in the monologue; and the historical evidences, such as his imitation by various burlesque compositions of the time, and the testimonies and anecdotes referring to Villon as a *farceur*. But how could a testament be played by an actor, if it is a written genre by definition? We argue that, as soon as the actor puts on the mask of the deceased testator character, he simply transmits the words actually spoken in the first person by the repentant villain’s phantom that lies beyond. From this point of view, the repentant villain’s farce (which is played in this dramatic monologue) is, on the one hand, a parody of the poetic forms of the lovers’ testament from the time, and on the other hand, a parody of the Bible’s narrative structure.

1.2 – Repertori lessicali

1.2.1 – BURGER André, *Lexique de la langue de Villon*, Genève, Droz, 1957, pp. 114.

Esaustivo lessico sulla lingua di Villon, summa di svariati anni di studio nel campo. Permette di comprendere quella che in Villon è una lingua complessa. Pertinente in quanto utile strumento per meglio comprenderne la lingua e le forme espressive.

⁹ http://www.scielo.br/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1517-106X2017000300588&lng=pt&nrm=iso&tlng=pt

Recensioni:

1.2.1.1 – EDELMAN Nathan, *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Romanic Review”, Vol. 49, Fasc. 3, 1958, pp. 191-194.

1.2.1.2 – LEVY Raphael, *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Books Abroad”, Vol. 32, Fasc. 2, 1958, pp. 153-154.

1.2.1.3 – REID T. B. W., *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Modern Language Review”, Vol. 53, 1958, pp. 461-462.

1.2.1.4 – RICE Winthrop H., *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Modern Language Notes”, Vol. 74, Fasc. 3, 1959, pp. 276-278.

1.2.1.5 – DUBOIS Michel, *André Burger, Lexique de la langue de Villon précédé de notes critiques pour l'établissement du texte*, in “Romance Philology”, Vol.14, Fasc. 4, 1961, pp. 336-340.

1.2.1.6 – GOOSSE André, *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Revue belge de Philologie et d'Histoire”, Vol. 40, Fasc. 1, 1962, pp. 123-125.

1.2.2 – BURGER André, *Lexique complet de la langue de Villon*, Genève, Droz, 1974, pp. 123.

Seconda edizione aggiornata della prima del 1957, *Lexique de la langue de Villon*.

1.3 – Bibliografie

1.3.1 – PECKHAM Robert, *François Villon, A Bibliography*, New York, Garland, 1990, pp. 534.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

Recensioni:

1.3.1.1 - SARGENT-BAUR Barbara N., *Peckham, Robert D. François Villon: A Bibliography*, in “Fifteenth Century Studies”, 1992, Vol. 19, pp. 427-431.

1.3.1.2 – HOBBS Timothy, *Robert D. Peckham, François Villon: a Bibliography*, in “Medium Ævum”, 1992, Vol. 61, Fasc. 1, pp. 149-151.

1.3.2 – STURM Rudolf, *François Villon*, Vol. I: *Bibliographie 1489-1988*; Vol. II: *Materialien zu Werk und Wirkung*. Munich, K. G. Saur, 1990, I: pp. 344, II: pp. 347.

Due volumi su Villon. Il primo è dedicato a una corposa bibliografia cronologica, preceduta da una introduzione. Il secondo è una raccolta di materiali di vari autori aventi come argomento Villon.

1.3.3 – PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1988, Vol. 14, pp. 129-150.

1.3.4 - PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1989, Vol. 15, pp. 259-268.

1.3.5 - PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1990, Vol. 16, pp. 199-213.

1.3.6 - PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1991, Vol. 18, pp. 187-200.

1.3.7 - PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1993, Vol. 20, pp. 247-257.

1.3.8 - PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1994, Vol. 21, pp. 193-208.

1.3.9 - PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1996, Vol. 22, pp. 141-160.

1.3.10 - PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1997, Vol. 23, pp. 258-271.

Questi elementi sono bibliografie considerabili come un unico elemento. Peckham ha aggiornato questi *Studies* in ogni pubblicazione aggiungendo fonti di studio che trattano Villon che non sono presenti nei precedenti.

2 – Lavori specifici sul *Lais*

2.1 – Edizioni e traduzioni

2.1.1 – Edizioni in francese

2.1.1.1 – Edizioni autonome del *Lais*

2.1.1.1.1 – BIJVANCK Willem Gertrude Cornelis, *Spécimen d'un essai critique sur les œuvres de François Villon. Le Petit Testament*, Leyden, De Breuck & Smits, 1882, pp. 228.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.1.1.1.2 – DI STEFANO Giuseppe, *De Villon a Villon. 1: Le Lais François Villon MS Arsenal 3523*, Montreal, CERES, 1988, pp. 193.

Edizione del *Lais* basata sul manoscritto Paris, Arsenal 3523. Edizione conservativa con poche correzioni, per la maggior parte concernenti la punteggiatura.

Recensioni:

2.1.1.1.2.1 – PÖCKL Wolfgang, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Romanische Forschungen”, 1989, Vol. 101, Fasc. 4, pp. 473-474.

2.1.1.1.2.2 – PECKHAM Robert, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Speculum”, 1990, Vol. 65, Fasc. 4, pp. 975-976.

2.1.1.1.2.3 – PFISTER Max, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie”, 1991, Vol. 107, Fasc. 3, pp. 495-497.

2.1.1.1.2.4 – TESNIÈRE Marie-Hélène, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Bibliothèque de l'École des Chartes”, 1991, Vol. 149, Fasc. 1, pp. 151-152.

2.1.1.2 – Edizioni del *Lais* all'interno di raccolte di opere di Villon

2.1.1.2.1 – LONGNON Auguste, *Œuvres complètes de François Villon, publiées d'après les manuscrits et les plus anciennes éditions*, Paris, Lemerre, 1892, pp. 508.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.1.1.2.2 – VILLON François, *Le Petit et le Grant Testament*, (intr. de Marcel Schwob), Paris, Champion, 1905, pp. 193.

Riproduzione in fac-simile del manoscritto di Stoccolma, con una introduzione di Marcel Schwob.

Recensione:

2.1.1.2.2.1 – RAYNAUD Raynaud, *Le Petit et le Grant Testament de François Villon*, in "Romania", Vol. 58, Fasc. 230, 1932, pp. 469-470.

2.1.1.2.3 – LONGNON Auguste, *Les Œuvres de François Villon*, revue et publié par Lucien Foulet, Paris, G. Crès, 1919, pp. 219.

Edizione aggiornata e rivista da Foulet, contiene il *Lais*, il *Grand Testament*, le *Poésies Diverses*, le *Ballades en Jargon*, un indice dei nomi appaiono nelle opere e un glossario.

2.1.1.2.4 – THUASNE Louis, *François Villon. Œuvres. Édition critique avec notices et glossaire*, Paris, Picard, 1923, 3 t., pp. 732.

Tre volumi dedicati a Villon. Il primo volume contiene: *Introduction*, *Notice Biographique*, *Examen de l'Œuvre* e *Bibliographie*, e le edizioni delle opere. Il secondo volume e parte del terzo sono dedicati al commento di *Lais*, *Testament* e le *Ballades*. Il resto del terzo volume contiene la *Ballade des Dames de temps jadis*, commentata, seguita dalle *Ballades en jargon*, poi glossario e indice.

Recensioni:

2.1.1.2.4.1 – FARAL Edmond, *François Villon. Œuvres, édition critique avec notices et glossaire, par Louise Thuasne*, in “Revue d’Histoire Littéraire de la France, 1924, Vol. 31, Fasc. 3, pp. 526-527.

2.1.1.2.4.2 – HOLMES Urban T., *Œuvres de François Villon, édition critique avec notices et Glossaire par Louis Thuasne*, in “Modern Language Notes”, 1924, Vol. 39, Fasc. 7, pp. 430-434.

2.1.1.2.5 – VILLON François, *Villon. Le Lais, le Testament et les Ballades, commento di Ferdinando Neri*, Chiantore, Torino, 1944, pp. 283.

Testo in francese antico con note esplicative.

2.1.1.2.6 – VILLON François, *Villon, Poésies Complètes, édition établie, présentée et annotée par Robert Guiette*, Paris, Gallimard, 1964, pp. 254.

Composto da Introduzione, *Lais, Testament, Poésies Diverses*, indice topografico, indice funzioni e istituzioni, indice personaggi e glossario.

2.1.1.2.7 – VILLON François, *Œuvres, traduction en français moderne accompagnée de notes explicatives par André Lanly*, Paris, Champion, 1969, pp. 396.

Testo in francese moderno con note esplicative.

Recensione:

2.1.1.2.7.1 – DUFOURNET Jean, *Œuvres, traduction en français moderne accompagnée de notes explicatives par André Lanly*, in “Revue d’Histoire littéraire de la France”, Vol. 71, Fasc. 2, 1971, pp. 293-296.

2.1.1.2.8 – ANDRÉ Mary, *Œuvres de François Villon*, intr. Jean Dufournet, Paris, Garnier, 1970, pp. 283.

Contiene tutte le opere tradotte in francese moderno, nel finale un indice dei personaggi e un breve lessico.

2.1.1.2.9 – HENRY Albert, RYCHNER Jean, *Le Lais Villon et Les poèmes variés*, Geneve, Droz, 1977, 2 Vol., 1: *Textes*, pp. 77; 2: *Commentaire*, pp. 152.

Il primo volume è dedicato alle opere, mentre il secondo volume è dedicato ai commenti sul *Lais* e sulle poesie sparse di Villon.

Recensioni:

2.1.1.2.9.1 – LE HIR Yves, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Bibliothèque de d’Humanisme et Renaissance”, 1978, Vol. 40, Fasc. 2, p. 420.

2.1.1.2.9.2 – MÉNARD Philippe, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Revue d’Histoire Littéraire de la France”, 1978, Vol. 78, Fasc. 5, pp. 813-814.

2.1.1.2.9.3 – KLOOCKE Kurt, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Zeitschrift für Französische Sprache und Literatur”, 1979, Vol. 89, Fasc. 1, pp. 77-78.

2.1.1.2.9.4 – VIEILLIARD François, *Les Lais Villon et Les poèmes variés*, in “Bibliothèque de l’École des chartes”, 1979, Vol. 137, Fasc. 2, pp. 291-292.

2.1.1.2.9.5 – PINKERNELL Gert, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie”, 1980, Vol. 96, Fasc. 1, pp. 182-186.

2.1.1.2.10 – LANLY André, *Villon: Œuvres. Texte et traduction*, Paris, Champion, 1991, pp. 316.

Edizione rivista e aggiornata alla luce delle nuove interpretazioni della critica.

Recensione:

2.1.1.2.10.1 – HAUSMANN Frank-Rutger, *Lanly (André). Villon: Œuvres. Texte et traduction*, in “Revue belge de Philologie et d’Histoire”, Vol. 71, Fasc. 3, 1993, pp. 789-790.

2.1.1.2.11 – VILLON François, *Poésies Complètes, présentation, édition et annotations de Claude Thiry*, Paris, Librairie Générale Française, 1991, pp. 383.

Contiene *Lais, Testament, Poésies Diverses e Ballades en Jargon*.

2.1.1.2.12 – HICKS Éric, MÜLHETHALER Jean-Claude, *Lais, Testament, Poésies diverses, Ballades en jargon, de François Villon*, Paris, Champion, 2004, pp. 320.

Edizione in francese antico e moderno. Contiene note, un glossario e un indice dei nomi propri.

Recensione:

2.1.1.2.12.1 – DI STEFANO Giuseppe, *François Villon, Lais, Testament, Poésies diverses, édition bilingue. Publication, traduction, présentation et notes par Jean-Claude Mühlethaler, avec Ballades en jargon, édition bilingue. Publication, traduction, présentation et notes par Éric Hicks*, Paris, Champion, 2004, 469 pp., in “Le Moyen Français”, Vol. 63, 2008, pp. 122-124.

2.1.1.3 – Estratti dalle opere di Villon (in francese)

2.1.1.3.1 – DELCLOS Jean-Claude, *François Villon, Le Testament; Le Lais; poésies diverses. Extraits avec une notice biographique, littéraire et linguistique, une bibliographie, des documents, des questions, des notes, des jugements et des thèmes de réflexions*, Paris, Bordas, 1987, pp. 127.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.1.2 – Traduzioni in italiano

2.1.2.1 – NERI Ferdinando, *Le poesie di François Villon*, Torino, Chiantore, 1923, pp. 208.¹⁰

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

Recensione:

2.1.2.1.1 – HOLMES Urban T., *Le Poesie di François Villon, commento di Ferdinando Neri*, in “Modern Language Notes”, 1924, Vol. 39, Fasc. 7, pp. 430-434.

2.1.2.2 – VILLON François, *Villon. Opere, trad. di Attilio Carminati e Emma Stojkovic Mazzariol*, Milano, Mondadori, 1971, pp. 606.

Contiene introduzioni, testi di *Lais*, *Testament* e *Poésies Diverses* tradotti in italiano e note di commento su ciascuna opera.

2.1.2.3 – BRUNELLI Giuseppe Antonio, *Il Piccolo Testamento di Villon. Introduzione/traduzione*, in *Scritti in memoria di Pasquale Morabito*, Messina, La Grafica, 1983, pp. 153-175.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.1.3 – Estratti dalle opere di Villon (in italiano)

2.1.3.1 – VILLON François, *Poesie*, pref. di Fabrizio De André, trad., intr. e cura di Luigi De Nardis, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 119.

¹⁰ Esiste una seconda edizione del 1950.

Trattasi di brevi estratti di *Lais* e *Testament* tradotti in italiano con testo originale a fronte.

2.1.4 – Traduzioni in inglese

2.1.4.1 – VILLON François, *Complete Poems*, ed. with english translation and commentary by Barbara N. Sargent Baur, Toronto, University of Toronto Press, 1994, pp 346.

Dopo una introduzione seguono le opere complete di Villon tradotte in inglese, a chiudere note di commento.

2.1.5 – Traduzioni in tedesco

2.1.5.1 – HAUSMANN Frank-Rutger, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann*, Stuttgart, Reclam Verlag, 1988, pp. 336.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

Recensioni:

2.1.5.1.1 – PÖCKL Wolfgang, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann* in “Romanische Forschungen”, Vol. 101, Fasc.2, 1989, pp. 327-330.

2.1.5.1.2 – ENGLER Winfried, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, Vol. 101, Fasc. 1, 1991, p. 105.

2.1.5.1.3 – PFISTER Max, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 107, Fasc. 3-4, pp. 497-498.

2.2 – Studi

2.2.1 – I testimoni

2.2.1.1 – DI STEFANO Giuseppe, *Le Lais Villon en le manuscrit de l'Arsenal* in “Romania”, Vol. 105, Fasc. 4, 1984, pp. 526-551.

Questo articolo svolge una analisi comparativa delle cinque versioni più antiche del *Lais*. Esso comincia constatando come i critici, i filologi e gli esegeti abbiano portato l'attenzione sul *Testament*, quasi in binomio con il poeta, relegando in una zona d'oblio il *Lais*, che del *Testament* è un indispensabile presupposto. I testimoni più antichi del *Lais* sono cinque, tre manoscritti conservati a Parigi, un manoscritto conservato a Stoccolma e una versione stampata datata 1489. Queste versioni differiscono per vari aspetti, a cominciare dal titolo: *Le Lais*, *Le Testament*, *Le Petit Testament*, *Le Premier Testament*. Particolare attenzione è dedicata a uno dei manoscritti, quello conservato alla biblioteca dell'Arsenale, a Parigi, che viene confrontato in linguaggio e contenuti con le altre versioni, comparazione che permette in primis una riflessione sulla arbitrarietà delle fonti, vale a dire che sono stati gli editori, nella storia, a decidere quale fosse la versione più propria alla riproduzione, e non l'autore stesso. In quest'ottica, Di Stefano mette in atto una riflessione su testi, contenuti e differenze comparando le varie versioni del *Lais*.

2.2.2 – Problemi sul testo del *Lais*

2.2.2.1 – FOULET Lucien, *Notes sur le texte de Villon (Lais et Testament)* in “Romania”, Vol. 46, 1920, pp. 386-392.

L'articolo solleva il problema delle correzioni compiute dagli editori nel corso degli anni. Nell'opera di Villon però il minimo dettaglio può avere un valore, è dunque importante valutare le variazioni presenti nelle varie versioni manoscritte conservate fino a oggi. Segue quindi una analisi comparativa di alcune sezioni di *Lais* e *Testament*.

2.2.2.2 – LUCKEN Christopher, *Le Moyen Age ou la fin des temps Avenirs d'un refoulé* in “Littérature”, Vol. 130, 2003, pp. 8-25.

Questo articolo parte da considerazioni di carattere generale sul medioevo per poi arrivare nel particolare a problemi di interpretazione del testo del *Lais* di Villon. Il testo inizia con una riflessione sul Medioevo e sulla sua percezione nella storia, generale e della Francia in particolare. Lucken prosegue facendo notare l'importanza, in epoca medioevale e precedente, dell'allegoria nell'esegesi di un testo, in particolare nelle sacre scritture. Il problema dell'interpretazione dello scritto appare anche nei *lais* di Maria di Francia, composti secondo la tradizione dei *lais* bretoni, ossia in un modo oscuro e non particolarmente comprensibile, un modo che però fa "sbocciare" un particolare significato dello scritto in chi ascolta, il senso di un testo è quindi un "sens virtuel à venir". L'opera di Villon è stata edita da Clément Marot cercando di mantenere questo modo di parlare “antico” e “generatore tardivo” di significati, pur cercando di introdurre una certa chiarezza e facilità di lettura. Tuttavia, è difficile associare e comprendere i riferimenti ai luoghi di Parigi che fa nelle sue opere. Forse è questa la grandezza di Villon? fare un'opera come il *Testament*, che suppone che il suo autore sia morto quando viene letto, ma può essere probabilmente interpretata al meglio solo da chi vive contemporaneamente a lui? Il *Testament* e il *Lais* sono profondamente legati al loro tempo. I *Lais* di Maria di Francia e di Villon sembrano destinati a due futuri radicalmente opposti, il primo sempre più chiaro man mano che si legge, il secondo all'opposto. Resta difficile quindi per gli studiosi, esegeti o filologi stabilire il contenuto delle opere di Villon.

2.2.2.3 - GEORGI David, *Reading the Signs in Villon: Puns, Proper Names, and Implied Language Theory in the Lais*, in “Romanic Review”, Vol. 102, Fasc. 1-2, 2011, pp. 109-127.

Non reperibile integralmente,

Prima pagina disponibile su:

<https://search.proquest.com/openview/7880d8d949a7b4823ff87f8d3a6f5172/1?pq-origsite=gscholar&cbl=41429>

2.2.3 – Il contenuto del *Lais* nel suo insieme

2.2.3.1 – VEJGMAN Esther, *Recherche sur Le Lais de François Villon*, ProQuest Dissertations Publishing, 1971, pp. 160.

Abstract:

“Longtemps appelé Petit Testament contre le bon plaisir de Villon, Le Lais ne jouit pas auprès de la critique moderne de la même faveur que Le Testament. L’étude la plus intéressante qui lui ait été consacrée est celle de Bijvanck. Elle date de 1882.

Le présent mémoire examine, en trois chapitres, les trois parties du poème, tel qu’il apparaît dans les manuscrits connus du XVe siècle, l’incunable de 1489, et les éditions Bijvanck, Thuasne et Longnon-Foulet.

Il conclut que les manuscrits de Villon et l’imprimé de 1489 devraient être édités sans retouches et sans ponctuation, avec en appendice, les variantes, les gloses et les corrections suggérées par les éditeurs. Ce type d’édition permettrait au lecteur moderne de faire la part de l’oeuvre et celle de la critique des textes. L’intégralité du legs de Villon, tel qu’il nous a été transmis, serait respectée. Seule la qualité de la critique textuelle resterait à améliorer.”

2.2.3.2 - KLOOCKE Kurt, *François Villon: le Lais. Zur Textgestalt*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, Vol. 85, 1975, pp. 1-19.

Articolo in tedesco, non analizzato.

2.2.4 – Studi su sezioni specifiche del *Lais*

2.2.4.1 - PINKERNELL Gert, *Villon und Vegetius: zum Kommentar des Lais, Str. I, v. 5-8*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 90, 1974, pp. 487-493.

Articolo in tedesco, non analizzato.

2.2.4.2 - PINKERNELL Gert, *Villon und Ythier Marchant: Zum Kommentar von Lais 81-88 und Testament 970-89*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie”, Vol. 91, 1975, pp. 95-107

Articolo in tedesco, non analizzato.

2.2.4.3 – IMBS Paul, *Sur le huitain XIV du Lais de François Villon*, in “Travaux de Linguistique et de Littérature publiés par le Centre de Philologie et de Littérature”, Vol.18, 1980, pp. 429-435.

L'articolo prende in esame l'ottava mediana delle tre dedicate a Maître Robert Valee, compagno di studi di Villon. Questa parte contiene lessico e sintassi molto complessi che aprono a diverse interpretazioni, vengono quindi messe a confronto tre traduzioni del *Lais*, quella di André Lanly, di Longnon-Foulet e la Henry-Rychner. Ne emerge un Villon testimone della cultura biblica del suo tempo, ma anche colto conoscitore della lingua.

2.2.4.4 – SMEETS Jean-Robert, VERHUYCK Paul, *François Villon: Les Dernières Strophes du Lais: Lyrique et science* in “Revue des Langues Romanes”, Vol. 86, Fasc. 2, 1982, pp. 221-238.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.2.5 – L'entroubli

2.2.5.1 – BURGER André, *L'entroubli de Villon (Lais, H. XXXV-XL)*, in “Romania”, Vol. 79, n. 316, 1958, pp. 485-495.

La fine del *Lais* di Villon pone un enigma che sembra non essere ancora risolto, quello dell' “entroubli”. L'entroubli che descrive Villon è uno stato di semi-incoscienza, che il poeta stesso compara non al sonno, ma ad uno stato di ebbrezza o alla follia di un lunatico. Questa parte dell'entroubli fa riferimento alle virtù nella filosofia aristotelica, virtù come per esempio le facoltà intellettive, facoltà che cessano di funzionare nel momento in cui il poeta cade in questo stato, cedendo spazio a suggestione e immaginazione. Burger afferma che l'entroubli dura fino al

verso 305 che recita “Puis que mon sens fut à repos”, durante questa fase, solamente la volontà e la ragione sono paralizzate, il corpo agisce, guidato solamente dall’immaginazione. L’articolo prosegue spostando l’attenzione sul perché della partenza, motivo del lascito, compiendo una analisi su Villon e sugli altri personaggi coinvolti nelle vicende.

2.2.5.2 - LE GENTIL Pierre, *Villon, Lais*, vv. 281-304, in Jean Charles Payen, Claude Régnier (eds) *Mélanges de langue et de littérature du Moyen Âge et de la Renaissance offerts à Jean Frappier, professeur à la Sorbonne, par ses collègues, ses élèves et ses amis*, Genève, Droz (Publications romanes et françaises, 112), Vol. 2, 1970, pp. 611-617.

L’autore riassume lo scopo dell’articolo in apertura:

“Ce passage difficile – couplets XXXVI, XXXVIII, vers 281 à 304 – du *Lais* a déjà fait l’objet d’études étendues qu’il n’est pas ici question de remettre en question de fond en comble. Le modeste objet de cette note – si l’on admet que le passage est authentique, ce qu’on pourrait peut-être contester – est avant tout de proposer une interprétation du seul vers qui, me semble-t-il, continue de poser un problème: le dernier du couplet XXXVIII, le vers 304”

Questo articolo tratta anch’esso della questione più difficile del *Lais*, “l’entroubli”, ma in particolare nella parte finale, quella del “risveglio” del poeta.

Recensioni del libro da cui è tratto l’articolo:

2.2.5.2.1 – MÖLK Ulrich, *Mélanges de Langue et de Littérature du Moyen Âge et de la Renaissance offerts à Jean Frappier par ses collègues, ses élèves et ses amis*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 87, Fasc. 5, 1971, pp. 617-622.

2.2.5.2.2 – JOSET Jacques, *Les Mélanges Jean Frappier*, in “Le Moyen Âge”, Vol. 30, Fasc. 2, 1975, pp. 301-310.

2.2.5.3 – SÜPEK Ottó, *L’entroubli de Villon*, in “Annales Universitatis Scientiarum Budapestinesis de Rolando Eötvös nominatae, Sectio philologica moderna, Etudes sur le Moyen Age”, Vol. 4, 1973, pp. 91-100.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.2.5.4 – SASAKI Shigemi, *La Rêve dans le Lais de François Villon* in “Le Moyen Age: Revue d’Histoire et de Philologie”, Vol. 87, 1981, pp. 227-241.

L’articolo riguarda il valore che ha la fase del “risveglio” che segue “l’entroubli” nel *Lais* di Villon. Sasaki paragona varie visioni critiche su questa parte. I versi 36-39 hanno suscitato attenzione da parte della critica: c’è chi le ritiene parodistiche e introduttive e chi invece le ritiene legate alla struttura dell’opera. L’inizio del momento che ha come suo fine “il risveglio” è la parte conosciuta come “l’entroubli”, per l’autore un momento breve in cui Villon è privo di memoria e coscienza. In questa fase entrano in gioco le allegorie (opposte) di Memoria e Fantasia. L’esame delle strofe finali rivela inoltre come il *Lais* non sia una semplice parodia, ma riveli una complessità nascosta facente capo al carattere di Villon e alla sua vita interiore

2.2.5.5 – ANGELI Giovanna, *L’Entroubli’ de Villon et l’influence de Saturne*, in “Le Moyen Français”, Vol. 35-36, 1994-1995, pp. 67-78.

L’articolo apre citando le strofe dell’entroubli (Lais, XXXV-XXXIX) che sono tutt’ora fonte di mistero per la critica. Villon dopo alcuni lasciti, sente la campana della Sorbonne che batte le nove di sera, l’ora dell’Angelus, il poeta smette quindi di lavorare per mettersi a pregare. Questa fase è ancora motivo di mistero per la critica. Essa è carica di significati e valori metaforici, legati alla filosofia e al classicismo. L’articolo poi si sposta a considerare il verbo “entroublir”, parola rara e complessa che già di per sé presenta difficoltà di interpretazione o comprensione. L’autrice, analizzando i legami di Villon con la cultura classica, tra cui anche l’iconografia relativa a Saturno, arriva a concludere che l’entroubli potrebbe essere uno stato in cui Villon cade per tristezza o disperazione. Questa tesi è avvalorata da altri testi letterari portati come esempio.

2.2.5.6 - DELCLOS Jean-Claude, *L’entroubli de Villon ou la page que l’on ne peut tourner*, in Charles Brucker (ed.) *Mélanges de langue et de littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Demarolle*, Paris, Champion (Champion-Varia, 31), 1998, pp. 363-374.

Questo articolo analizza le strofe che nella maggior parte delle edizioni del *Lais* recano i numeri XXXVI-XXXIX, le strofe dette de “l’entroubli”. Delclos afferma che queste strofe sono così ricche e così ermetiche che si prestano a diverse letture, e che probabilmente, esse sono la chiave di lettura dell’opera intera. L’articolo prosegue con un riassunto di alcune posizioni critico-interpretative in merito a

questa fase del *Lais*. La parte finale è dedicata ad un ragionamento sulla motivazione della scrittura del *Lais*, cercando di collocarne nel tempo i vari manoscritti che sono rimasti.

2.2.5.7 - EDWARDS Michael, *Villon et la cloche de la Sorbonne*, in Jean Dufournet, *et al.*, *Villon entre mythe et poésie*, *cit.*, pp. 19-29.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.2.6 – Studi su temi scaturiti dal *Lais*

2.2.6.1 – La scolastique

2.2.6.1.1 – FOULET Lucien, *Villon et la scolastique*, in “Romania”, Vol. 65, Fasc. 4, 1939, pp. 457-477.

Articolo tripartito dedicato all’analisi di alcune sezioni del *Lais*, composto da introduzione e due sezioni di analisi, la prima, “Le texte”, è dedicata all’analisi comparativa del testo nelle varie versioni edite e manoscritte; la seconda parte, “L’interprétation” è dedicata all’interpretazione del testo, al suo inquadramento in un’ottica di tradizioni letterarie, alla funzione delle allegorie e dei personaggi, al suo rapporto con altri testi dell’epoca. Questa interpretazione secondo Foulet apporta nuove idee agli studi villoniani, idee emerse proprio grazie al lavoro comparativo che l’autore ha svolto.

L’introduzione dell’articolo:

“Le *Lais* ou *Petit Testament* de Villon se termine par une conclusion qu’on peut juger énigmatique et qui en tout cas a donné lieu à des interprétations assez différentes. La strophe XL qui clôt le poème est parfaitement claire, mais on n’en saurait dire autant des quatre qui précèdent. Bien qu’elles forment visiblement un tout, des sautes brusques dérangent la suite des idées, l’expression manque parfois de netteté, bref le sens littéral du passage reste douteux, et d’autre part l’intention du poète qui pourrait éclairer le lecteur ne ressort pas. Après l’avoir lu, on se demande ce qu’il a dit au juste et où il veut en venir. On n’a pas souvent l’occasion de se poser cette question à propos de Villon. Nous chercherons à montrer ici que,

si le passage n'est pas clair, le faute en est non à Villon, mais à ses éditeurs, anciens ou modernes, et nous proposerons du développement ainsi éclairé une interprétation plus naturelle, croyons-nous, que celles qui ont été données jusqu'ici.”

2.2.6.1.2 – PETIT-MORPHY Odette, *François Villon et la scolastique*, Paris et Lille, Champion, 1977, 2 Volumi, pp. 1182.

La tesi si apre ricordando quali sono i testimoni dell'opera di Villon, vale a dire quali sono gli scritti veri e propri da cui possiamo leggere ciò che è stato scritto dal poeta, o comunque ciò che è stato tramandato giungendo fino a noi. Segue una “biografia letteraria” con sezione relativa alla condotta pubblica del poeta, l'autrice della tesi non trascurava il comportamento di Villon includendo anche documenti legali dell'epoca. La parte seguente è dedicata all'analisi dei “termini tecnici” che rimandano all'immenso sistema filosofico della scolastique. La parte di questa tesi che più è pertinente per questa bibliografia è trovabile nel volume 2, dedicato all'esegesi del *Lais*, questa seconda parte della tesi è l'apporto più originale e innovativo di questo studio, ma anche il più contestabile e contestato. Per Odette Petit-Morphy il *Lais* è una confessione, un momento in cui Villon si libera per alleggerire la propria coscienza, e anche per essere d'esempio per i suoi comparati di malefatte. Il linguaggio del *Lais* è ricco di simbolismo animale e personificazioni. In generale, questa tesi veicola una chiave di interpretazione nuova, che mette da parte il sapore romantico di un Villon poeta maledetto e ci presenta, invece, un Villon che gioca letterariamente con regole e convenzioni.

Recensioni:

2.2.6.1.2.1 – RYCHNER Jean, *Odette Petit-Morphy, François Villon et la scolastique*, in “Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance, Vol. 40, Fasc. 3, 1978, pp. 673-677.

2.2.6.1.2.2 – VIDAL Elie R., *Odette Petit-Morphy, François Villon et la scolastique*, in “Speculum”, Vol. 55, Fasc. 1, 1980, pp. 169-172.

2.2.6.1.3 – RIBARD Jacques, *Un nouveau Villon? A propos d'un ouvrage récent*, in “Le Moyen Age: Revue d'Histoire et de Philologie”, Vol. 86, 1980, pp. 105-115.

L'articolo spiega il contenuto della tesi “François Villon et la scolastique” di Odette Petit-Morphy inserendola all'interno di un quadro più ampio di critica. Pubblicata nel 1977, la tesi in più di 1000 pagine divise in due tomi affronta la poetica e la vita di Villon sotto un occhio nuovo. Secondo Ribard un lavoro notevole che costringe ancora una volta a riaprire il “dossier Villon”, dato il suo nuovo spirito di analisi che porta a nuove possibili conclusioni.

2.2.6.1.4 – IMBS Paul, *Villon scolastique?* In “Travaux de Linguistique et de Litterature”, Vol. 19, Fasc. 1, 1981, pp. 69-143.

Lo scopo principale dell'articolo è la ricerca di una esegesi corretta nel *Lais* di Villon, a partire dal senso letterale del testo, ciò che vuole dire Villon servendosi di una particolare forma di espressione, tenuto conto di ciò che si sa della lingua dell'epoca e di come Villon la usa nelle altre opere. Imbs ragiona in modo positivista, soffermandosi su citazioni, referenze e filologia, analizzando dettagliatamente quel volgare, misto di francese e latino, che caratterizza l'opera di Villon. Questa sua ottica differisce profondamente da quella della tesi di Odette Petit-Morphy, ragione per cui si dichiara più volte contrario non solo al metodo ma anche alla sua interpretazione del *Lais*. Imbs analizza in seguito la parte de “l'entroubli”, legandolo alla formazione filosofica classica di Villon e analizzandone gli aspetti metaforici, non prima di essersi soffermato sul lessico, sul significato e sull'etimologia della parola.

2.2.6.1.5 – RIBARD Jacques, *Encore François Villon...*, in “Le Moyen Age: Revue d'Histoire et de Philologie”, Vol. 94, Fasc. 1, 1988, pp. 103-106.

Articolo facente riferimento a due articoli precedenti, uno pubblicato nel volume del 1980 dello stesso periodico, l'altro in “Travaux de linguistique et de littérature”. Il primo articolo è un resoconto dettagliato della tesi di Odette Petit-Morphy “François Villon et la scolastique”, il secondo è di Paul Imbs e si intitola: “Villon scolastique?”. Ribard nota come la tesi di Petit-Morphy sia stata duramente criticata da Imbs che non condivide affatto l'aspetto interpretativo dell'opera di Villon. Ribard tende però a difendere l'originalità e la coerenza d'insieme della tesi su Villon, analizzando come esempio la parte de “l'entroubli” che è considerata in maniera molto diversa dai due critici. Conclude notando come non si possa far altro che abbandonarsi a interpretazioni nel caso di Villon e della sua opera, ragione per cui il campo di studi è sempre aperto.

2.2.6.2 – L'elargizione

2.2.6.2.1 – HAUSMANN Frank-Rutger, *Largesse et fausse noblesse dans les deuz testaments de Villon*, in André Tournon, G. A. Perouse (eds) *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l'Association “Renaissance, Humanisme,*

Réforme”, Lyon 1991, St. Étienne, Publications de L’Université de Saint-Étienne, 1994, pp. 129-143.

Hausmann affronta la tematica dell’elargizione inserendola nel contesto più ampio della decadenza nel medioevo. In un’ottica innovativa, infatti, Villon scrive un testo che funziona in realtà come parodia della magnanimità del dono. Il dono ha perduto il suo valore nel medioevo, rivelando il declino dell’aristocrazia francese.

Recensioni del libro da cui è tratto l’articolo:

2.2.6.2.1.1 – PANICHI Nicola, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance*, in “Bibliothèque d’Humanisme et Renaissance”, Vol. 58, Fasc. 1, 1996, pp. 213-222.

2.2.6.2.1.2 – SCHWENNICKE Andreas, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l’Association “Renaissance, Humanisme, Réforme”*, Lyon 1991, in “The Sixteenth Century Journal”, Vol. 27, Fasc. 2, 1996, pp. 600-601.

2.2.6.2.1.3 – WILLIAMS C. W. C., *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l’Association “Renaissance, Humanisme, Réforme”*, Lyon 1991, in “French Studies: A Quarterly Review”, Vol. 50, Fasc. 3, 1996, pp. 324-325.

2.2.6.2.1.4 – PALLISTER Janis, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance*, in “The French Review”, Vol. 70, Fasc. 4, 1997, pp. 593-594.

2.2.6.2.1.5 – AERTS Erik, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l’Association “Renaissance, Humanisme, Réforme”*, Lyon 1991, in “Revue belge de philologie et d’histoire”, Vol. 76, Fasc. 2, 1998, pp. 615-616.

2.2.6.3 – Il folklore

2.2.6.3.1 - MÉNARD Philippe, *Sur le Noël, morte saison, que les loups se vivent de vent. Tradition littéraire et folklore chez Villon (Lais, 10-11)*, in Jean-Marie D’Heur, Nicoletta Cherubini (eds) *Études de philologie romane et d’histoire littéraire offertes à Jules Horrent à l’occasion de son soixantième anniversaire*, Liège, 1980, pp. 309-315.

Ménard, alla luce di alcune fonti sulla cultura popolare da lui scoperte, trova necessario rivalutare e analizzare i versi 10-11 del *Lais*. Questi versi, apparentemente innocui, tanto da non avere note in alcune edizioni dell’opera, veicolano invece significati nuovi legati al folklore. L’articolo è quindi la summa

di una ricerca tra fonti popolari legate alla figura del lupo volta a trovare una associazione con la terminologia usata da Villon nel *Lais*.

Recensione del libro da cui è tratto l'articolo:

2.2.6.3.1.1 – TAVANI Giuseppe, *Études de Philologie Romane et d'Histoire Littéraire, offerts à Jules Horrent à l'occasion de son soixantième anniversaire*, in "Zeitschrift für romanische Philologie", Vol. 97, Fasc. 5, 1981, pp. 561-571.

2.2.6.3.2 – DUFOURNET Jean, *Croyances populaires et traditions littéraires dans l'œuvre de Villon: A propos du loup*, in Marguerite Soulié (ed.), *La Littérature de la Renaissance*, Genève, Slatkine, 1984, pp. 15-30.

L'articolo tratta della simbologia animale presente nelle opere di Villon, in particolare quella legata alla figura del lupo. L'utilizzo degli animali serve per meglio rappresentare il mondo interiore del poeta. Questo utilizzo non ha come fine la sola comparazione, ma funge anche come completa identificazione, immediata per tutti poiché gli animali veicolano una simbologia di facile comprensione. Attraverso questo espediente poetico apparentemente complesso Villon semplifica in realtà il testo. Nel *Lais* e nel *Testament* la figura del lupo ha un doppio valore: iniziatore (genitore, fondatore) e al contempo carnivoro selvaggio, spietato. L'animalizzazione è uno degli espedienti con cui Villon riduce e destruttura la natura umana, creando mostri con testa di uomo e corpo di bestia, traducendo il mondo perverso che lo circonda.

2.2.6.4 – La simbologia

2.2.6.4.1 – BIRGE VITZ Evelyn, *The Crossroad of Intentions: A study of symbolic expression in the poetry of François Villon*, Yale University, ProQuest Dissertations Publishing, 1968, pp. 211.

Abstract:

“This thesis is concerned with symbolic expression in the work of the fifteenth-century French poet François Villon. Hitherto, Villon's poetry has been discussed primarily from a biographical, historical, or thematic viewpoint, none of which has fully succeeded in doing justice to its richness or complexity.

First, this thesis considers, through an examination of the sexual symbolism in the Testament, the poetic procedure of “contamination” by which symbolic equivalences are established and carried through in the work. The sexual symbolism is then related to a larger complex of central metaphors which create basic patterns of symbolic meaning, and which moreover permeate Villon’s poetry with their profound ambivalence.

The dissertation then discusses Villon’s realization of the symbolism inherent in the very writing of a will. It is an act of self-definition and of attempted domination over the world. The role the poet plays in his own poem, his own will, is considered: the contrast between his individual and specific identity as François Villon, and a broader, symbolic, role which he assumes.

The two final chapters attempt to place Villon’s poetry in a larger perspective. First, the content of Villon’s symbolism is studied: in particular, his self-image in relation to medieval notions of psychology, his image of the world order, and his attitudes towards God and salvation. Finally, Villon’s symbolic procedures are compared to those characteristic of allegory, in order to define his poetic language.”¹¹

Trattasi di uno studio piuttosto generale, ma contenente anche analisi del Lais.

Recensioni:

2.2.6.4.1.1 – FOX John, *The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*, in “Medium Ævum”, Vol. 44, 1975, pp. 191-192.

2.2.6.4.1.2 – BADEL Pierre-Yves, Evelyn Birge Vitz, *The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*, in “Revue d’Histoire Littéraire de la France”, Vol. 76, Fasc. 2, 1976, p. 249.

2.2.6.4.1.3 – Haidu Peter, Evelyn Birge Vitz, *The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*, in “Modern Language Notes”, Vol. 91, Fasc. 4, 1976, pp. 776-780.

2.2.6.4.1.4 – Spilbury S. V., Evelyn Birge Vitz, “*The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*”, in “The Modern Language Review”, Vol. 72, 1977, pp. 175-176.

2.2.6.4.1.5 - Ringger Kurt, Evelyn Birge Vitz, “*The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*”, in “Vox Romanica”, Vol. 39, 1980, pp. 337-339.

¹¹ <https://search.proquest.com/docview/302358648/?pq-origsite=primo>

2.2.6.4.2 - RIBARD Jacques, *Le Lais de François Villon et sa thématique symbolique*, in Charles Brucker (ed.) *Mélanges de langue et de littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Demarolle*, Paris, Champion (Champion-Varia, 31), 1998, pp. 353-361.

Questo articolo analizza il *Lais* in un'ottica nuova, data da un approccio simbolico legato all'atmosfera invernale. L'autore crede infatti che, sottolineando l'aspetto dell'inverno e del freddo, possano scaturirsi nuovi significati sul *Lais* e su Villon stesso. L'articolo, provocatoriamente, avvicina alcuni temi presenti nel *Lais* a due scritti di Musset e Mallarmé.

2.2.6.5 – La città di Parigi

2.2.6.5.1 – FRAPPIER Jean, *Paris dans la poésie de François Villon*, in “Romance Philology”, Vol. 22, Fasc. 4, 1969, pp. 396-407.

Introduzione:

“Parler de Villon, c’est parler aussi, presque nécessairement, de Paris: d’abord, parce qu’il était “de Paris”, né à Paris, ensuite parce que la présence de Paris est à peu près continue dans son œuvre, enfin parce qu’à bien des égards sa poésie, j’entends l’essence de sa poésie, ce par quoi elle garde sa résonance à travers les siècles et nous émeut encore, provient de Paris, ou de certains quartiers de Paris, ou de scènes vues à Paris, au point qu’on dirait parfois que Paris a comme sécrété cette poésie.”

Articolo che analizza il contesto parigino della produzione di Villon. Usando storia, urbanistica e fatti riguardanti Villon l'autore approfondisce alcuni versi delle opere di Villon, fra cui anche il *Lais*.

2.2.6.5.2 – MARTINEAU-GÉNIEYS Christine, *L'Espace dans le Lais et le Testament de Villon* in J. Claude Faucon, Alain Labbé, Danielle Quérueil (eds) “Miscellanea Mediævalia”, Paris, Champion, 1998, Vol. II, pp. 957-968.

Abstract:

“L’espace occupe et joue un rôle important dans le *Lais* et le *Testament* de Villon. Organisateur, en tant que contenant, de la matière poétique des deux poèmes, il y est source aussi, comme contenu, d’une del poésies à laquelle nous sommes chez

Villon le plus sensibles, celle de Paris. Mettre en évidence ces deux types de présence de l'espace dans le *Lais* et le *Testament*, en nous efforçant de montrer les liens étroits qui les unissent, tel sera aujourd'hui, très brièvement résumé, le but de mon propos, que j'ai choisi, cher ami, en souvenir de notre maître à tous deux, Jean Frappier, qui le premier prononça à ce sujet des paroles essentielles."

2.2.6.5.3 – DUFOURNET Jean, *Villon et Paris ou le grand carnaval*, in Jean Dufournet (ed.) *Dernières recherches sur Villon*, Paris, Champion, 2008, pp. 79-92.

Dufournet cerca di mostrare che Parigi, la città di Villon, fornisce la materia del *Testament* e del *Lais* e che queste due opere ci restituiscono un ritratto della vita di Parigi alla fine della guerra dei cento anni. Una Parigi caotica, ambigua e carnevalesca, di cui Villon stesso è il simbolo.

Recensioni libro da cui è tratto questo capitolo:

2.2.6.5.3.1 – DOUDET Estelle, *Jean Dufournet, Dernières recherches sur Villon*, in "Cahiers de recherches médiévales et humanistes", 2008.¹²

2.2.6.5.3.2 – PECKHAM Robert, *Dernières Recherches sur Villon. By Jean Dufournet*, in "French Studies: A Quarterly Review", Vol. 64, Fasc. 2, 2010, pp. 202-203.

2.2.6.5.3.3 – PINKERNELL Gert, *Jean Dufournet, Dernières recherches sur Villon*, in "Zeitschrift für romanische Philologie", Vol. 126, Fasc. 4, 2010, pp. 699-702.

2.2.6.5.4 - DUFOURNET Jean, *Villon et la ville*, in "Revue Belge de Philologie et d'Histoire/Belgisch Tijdschrift voor Filologie en Geschiedenis", Vol. 89, Fasc. 1, 2011, pp. 339-346.

Questo articolo analizza il legame Villon - paesaggio, ragionando in primis sul legame della parola "ville" con "Villon". Dufournet analizza il *Lais* e il *Testament* sempre nell'ottica del paesaggio fisico, soffermandosi su alcuni doppi sensi paesaggistici, sulla presenza di Parigi nel "Testament", che offre a Villon una abbondante scelta di nomi di luoghi e di persone che sfrutta per far scaturire doppi sensi e giochi di parole.

¹² Non vi sono indicate le pagine poiché trattasi di documento online: <http://journals.openedition.org/crm/11363>

2.2.6.6 – I personaggi

2.2.6.6.1 – FRANK Grace, *Villon's Adversary* in “Modern Language Notes”, Vol. 61, Fasc. 2, 1946, pp. 113-115.

Il testo analizza la figura di Perrenet Marchant, Bastard de la Barre, figura ricorrente all'interno del *Lais* e del *Testament*. Tale figura è detestata da Villon in quanto rivale d'amore. Tramite una analisi delle figure femminili presenti in *Lais* e *Testament*, Grace cerca di dimostrare come Perrenet Marchant non sia “un excellent ami” di Villon, come pensava Pierre Champion, bensì un pretendente di successo di alcune donne a cui Villon era interessato.

2.2.6.6.2 – KOOPMANS Jelle, *Villon et Jacquet Cardon*, in “French Studies”, Vol. 54, Fasc. 3, 2000, pp. 277-286.

Koopmans dedica questo articolo all'analisi della figura di Jacquet Cardon, che appare sia nel *Lais* che nel *Testament*. Jacquet è l'unico dei legatari che gode del titolo di “amico” di Villon, ragione per cui è una figura che merita attenzione. L'analisi si incentra su significato che possono avere i lasciti che Villon fa a favore di Jacquet.

2.2.6.7 – Il viaggio

2.2.6.7.1 – FRANK Grace, *Villon's Lais and His Journey to Angers* in “Modern Language Notes”, Vol. 47, Fasc. 3, 1932, pp. 154-159.

Questo articolo tratta in specifico del *Lais*. Il testo inizia domandandosi quando è stato scritto il *Lais*, procedendo poi con dei ragionamenti di carattere temporale-storico. La seconda questione affrontata è legata alla ragione del viaggio di Villon ad Angers, Frank dice improbabile che la ragione dello spostamento di Villon sia la fuga dall'autorità, tuttavia sappiamo che Villon, nel 1457 si trova veramente ad Angers. La sua presenza è dovuta ad un furto che voleva compiere con i suoi complici, e/o, come sostiene lo studioso Gaston Paris, semplicemente per visitare lo zio. Frank ribadisce che queste restano ipotesi, tuttavia essendo le più plausibili.

L'autore sostiene dunque che il *Lais* venne scritto dopo la rapina al Collège de Navarre, prima di Pasqua 1457, e che il successivo movimento di Villon sia dovuto alla pianificazione di un'altra rapina.

2.2.6.7.2 – DEMAROLLE Pierre, *Les voyages de François Villon*, in *Voyage, quete pelerinage dans la litterature et la civilisation medievals*, "Senefiance" n.2, Aix-en-Provence, Cuer Ma, 1976, pp. 125-136.

L'articolo riguarda i viaggi, reali o fittizi, che Villon compie (o compierebbe) durante la sua vita, sorprendente secondo l'autore è la quantità di questi viaggi, considerato come la sua vita e i personaggi che compaiono in *Lais* e *Testament* siano legati a Parigi. Il tema del viaggio non si incontra al di fuori di *Lais* e *Testament*, ma è importante analizzarne il suo valore all'interno delle due opere e in generale nella poetica di Villon. Nel *Lais* la partenza è la causa della devoluzione dei suoi beni, quindi che la partenza sia fittizia o meno, è il cardine su cui si fonda l'opera. Il viaggio quindi non è per forza viaggio terrestre ma anche itinerario spirituale.

2.2.6.8 – La liturgia religiosa

2.2.6.8.1 – BIRGE VITZ Evelyn, *'Bourde jus mise'? Villon, the Liturgy, and Prayer* in Michael Freeman, Jane H. M. Taylor (eds) *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, Amsterdam, Rodopi, 1999, pp. 170-194.

Introduzione che riassume il contenuto del testo disponibile anche su Google books¹³:

"This paper is part of a large study on the impact of the liturgy on medieval vernacular literature. By "liturgy" I mean not merely the Mass, but more broadly the official and public life of church prayer. I thus include the various Offices - most importantly perhaps the Office of the Dead as well as hymns, prayers and litanies to the Virgin and to the saints. Since the distinction between the official and the

¹³ Link:

[https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=LPHDn5ftmUsC&oi=fnd&pg=PR3&dq="%27Bourde+jus+mise%27%3F+Villon,+the+Liturgy,+and+Prayer"&ots=POxuckqO4-&sig=vaGtcc7aBfWTVh60oyQ_Y1IR0rg&redir_esc=y#v=onepage&q=%22'Bourde%20jus%20mise'%3F%20Villon%2C%20the%20Liturgy%2C%20and%20Prayer%22&f=false](https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=LPHDn5ftmUsC&oi=fnd&pg=PR3&dq=)

unofficial, the public and the private, is far from clear in the Catholic tradition, no firm line will be drawn between formal liturgy and personal prayer. Thus, following the example of the French liturgy scholar A.G. Martimort, much of the time I will define liturgy simply as "l'église en prière". It may seem surprising to study the liturgy and prayer - or at least to take them, as it were, seriously - in the work of Villon. Villon's secularism is widely recognized. His religious themes are frequently seen, and dismissed, as part of his medieval inheritance, as distinct from the "originality" of his art. Who poked more fun at religion than Villon? Indeed, who jeered at the clergy more snidely than Villon, and on occasion attacked bishops and priests, monks and nuns more violently? But it is important to distinguish among different kinds of religious themes, though they are sometimes lumped together and subsumed under a single heading like "religious themes in Villon". In fact, the way in which a poet or writer handles matters bearing on the institutional church and its representatives may be quite different from his (or her) treatment of sacramental or liturgical themes. Moreover there may be variations within a poet's handling of particular religious themes. In these pages I will argue that liturgy and prayer play a highly important role in Villon's poems; that they should not be understood as dissolved by the acid bath of irony and sarcasm that surrounds them; and that they are an expression of Villon's powerfully eschatological preoccupations. There are many references in Villon's work to liturgy and prayer. These fall roughly into four groups in terms of their use (though there is some overlap): 1) liturgical openings and closings - thus, liturgical "frames" 2) prayers for the dead 3) prayers for the dying and 4) prayers for the living."

2.2.6.8.2 – HEFFERNAN Thomas, MATTER Ann, *The Liturgy of the Medieval Church*, Kalamazoo, Michigan, Medieval Institute Publications, 2001, pp. 778.

Ampio studio sulla cultura medioevale, che punta a slegare il medioevo dall'ottica post-illuminista che usualmente lo associa a ignoranza, superstizione e barbarie. Il libro mira in particolare ad approfondire l'importanza della liturgia cristiana, che permea diversi aspetti della vita medievale. La parte riguardante Villon è la quinta (di sei), un approfondimento legato alla risonanza che ha la liturgia e l'iconografia cristiana nell'arte.

Recensioni:

2.2.6.8.2.1 – ROY Neil J., *The Liturgy of the Medieval Church*, in "The Catholic Historical Review", Vol. 88, N. 3, 2002, pp. 570-574.

2.2.6.8.2.2 – SWANSON R. N., *The Liturgy of the Medieval Church*, in "Speculum", Vol. 77, Fasc. 4, 2002, pp. 1303-1305.

2.2.6.8.2.3 – WHITEFORD Peter, *The Liturgy of the Medieval Church*, in "Parergon", Vol. 20, n. 1, 2003, pp. 232-234.

2.2.6.8.2.4 – PALAZZO Éric, *The Liturgy of the Medieval Church*, in “Cahiers de civilisation médiévale”, Vol. 47, 2004, pp. 318-319.

2.2.6.9 – L’amore

2.2.6.9.1 – ALEXANDER Douglas, *Villon’s “Autre coing”: Parody of Tradition?*, “Romance Notes”, Vol. 12, 1971, pp. 416-418.

Questo articolo riguarda il tema dell’amore nel *Lais*. Alexander solleva infatti la questione che Villon tiri in ballo la figura dell’amante martire forse per parodiare l’amore cortese delle liriche dei trovatori provenzali. L’articolo si sofferma sul valore preciso delle parole usate per confermare questa tesi.

2.2.6.9.2 – MARTINEAU-GÉNEIEYS Christine, *L’homosexualité dans le Lais et le Testament de François Villon*, in *Conformités et déviances au Moyen Age. Actes du deuxième colloque international de Montpellier, Université Paul-Valéry (25-27 novembre 1993)*, Montpellier, Publication de l’Université Paul Valéry, 1995, pp. 235-251.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.2.6.9.3 – HAUSMANN Frank-Rutger, ‘*Car en amours mourut martir*’: *François Villons Kleines Testament und seine verschiedenen Interpretationsmöglichkeiten*, in Wolf-Dieter Stempel (ed.), in *Musique Naturele: Interpretationene zur französischen Lyrik des Spätmittelalters*, Munich, Fink, 1995, pp. 419-457.

Articolo in tedesco, non analizzato.

2.2.6.9.4 – GEŞICKA Anna, *Les Visages de l’amour dans la poésie de François Villon*, in Andreas Gelz, Markus Krist, Rolf Lohse, Richard Waltereit (eds) “*Liebe und Logos*”, Bonn, Romanistischer, 1996, pp. 127-135.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online, disponibili solo poche righe di anteprima su Google Books:

<https://books.google.it/books?hl=it&id=yXcaAQAAIAAJ&dq=intitle%3ALiebe+und+Logos&focus=searchwithinvolume&q=villon>

2.2.6.10 – La teatralità

2.2.6.10.1 – PACCHIAROTTI Tiziano, *Teatralità e dialogismo nel *Lais* di Villon: Note al folle carnevalesco* in “Moyen Français”, Vol. 59, 2006, pp. 99-109.

L'articolo è incentrato sulle varie forme che l'*io* assume in Villon, e di come questo “gioco di maschere” sia funzionale all'effetto che deve avere il testo. Dal punto di vista formale, questo articolo riflette su come ci sia una contaminazione di generi nella forma poetica del *Lais* di Villon. Pacchiarotti apre affermando la necessità critica di non considerare i testi “maggiori” e “minori” in base alla percezione di importanza che ci è pervenuta, in quanto può essere che all'epoca le cose fossero diverse. È un errore quindi considerare il *Lais* come assodato e superfluo. Villon nel *Lais* appare come un *io* in grado di personificare molteplici maschere. La funzione teatrale principale a cui Villon si attiene è quella del folle carnevalesco, una forma di teatro diffusa dal XIV secolo in tutta la Francia. Villon, tramite una comicità amara, restituisce la sua visione della società francese, in un modo continuamente al di là delle forme culturali canoniche dell'epoca. Nel *Lais* Villon fonde la forma del discorso carnevalesco con la convenzione della forma letteraria testamentaria. L'inizio del *Lais* è dedicato all'introduzione del concetto ambiguo di *io*, uno sdoppiamento funzionale allo scopo allegorico del testo. Le coordinate spaziali del “folle” nel *Lais* hanno una collocazione ragionata che porta a ben definire le zone in cui l'*io* si sdoppia. Un esempio di questo sdoppiamento si ha quando Villon stesso scrive di essere “povre comme Villon”, rivelando di essere studente “al verde”, ma al contempo sottintendendo l'ambizione di vivere nel benessere attraverso la letteratura. L'inizio e la fine del testo, vita e morte dell'atto creativo, sono momenti in cui saggezza e follia lottano per ottenere il controllo del discorso, secondo la forma del *débat* carnevalesco, questo *topos* ricorre nei prologhi o nei titoli di molti *jeux* carnevaleschi. Villon esplicita infine l'identità “teatrale” in cui si è personificato all'inizio della creazione del *Lais*. La “maschera” ha quindi un inizio e una fine ben delineata all'interno della finzione letteraria. Il “risveglio” finale che riporta il poeta alla ricongiunzione delle sue personalità è riconducibile ad un repertorio teatrale che ben formalizza le modalità di partecipazione dell'*io* alla satira e alla parodia. Villon ogni volta che ci conduce in un immaginario ambivalente, “chiude il cerchio ri-aprendolo”, il *Lais* infatti procede per cornici concentriche. In questi atteggiamenti poetici villoniani si ritrova l'utilizzo

funzionale del personaggio che è prerogativa del *jeu* medievale, il folle è tutti i personaggi, ma al contempo nessuno in particolare.

2.2.6.11 – La psicoanalisi

2.2.6.11.1 – BLAKESLEE Merritt R., *Le Lais et le Testament de François Villon: Essai de lecture freudienne*, in “Fifteenth-Century Studies”, Vol. 5, 1982, pp. 1-8.

L'autore presenta in apertura il suo scopo: “La présente étude cherche à situer les grands thèmes des poésies de François Villon, surtout du *Lais* et du *Testament*, au sein d'une perspective large fondée sur les aperçus fournis par les travaux de Freud. En examinant les textes de Villon depuis cette optique plutôt spéciale, l'on y discerne clairement la présence de certaines structures de la psychologie freudienne: hantise (terreur et fascination) de la mort, obsession de l'érotique, attraction et repulsion simultanées à l'égard de la femme, et haine et révolte à l'égard des figures masculines d'autorité. Ce sont les structures don't nous nous sommes propos l'étude, dans l'espoir d'en tire rune interpretation comprehensive--aux deux sens du terme--de l'oeuvre villonien.”

Blakeslee non si cura del fatto che è molto probabile che chi scrive sia un io poetico e non il vero pensiero di Villon, infatti si traccia una analisi Freudiana dell'io poetico, non dell'autore vero e proprio. Si nota come ci sia una grande libertà poetica nel linguaggio, nella creazione di vocaboli. Secondo l'autore, *Lais* e *Testament* si inscrivono nel segno dell'onirico, il che li rende prodotti “veri” dal punto di vista psicologico.

2.2.6.12 – Altri temi:

2.2.6.12.1 – DUFOURNET Jean, *Deuz notes sur Villon, I: Rocquart; II: Le Seigneur de Grigny* in Jacques de Caluwé (ed.), in “Mélanges de philologie et de littératures romanes offerts à Jeanne Wathelet-Willem”, Liège, Cahiers de l'A.R.U. Lg., 1978, pp. 143-164.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.2.6.12.2 - IMBS Paul, *Temps grammatical et esthétique de vérité dans le Lais Villon*, in *Le génie de la forme. Mélanges de langue et littérature offerts à Jean Mourot*, Nancy, Presses universitaires de Nancy, 1982, pp. 59-78.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

Recensioni del libro da cui è tratto l'articolo:

2.2.6.12.2.1 – GIER Albert, *Le Génie de la Forme, Mélanges de langue et littérature offerts à Jean Mourot*, in *Zeitschrift für romanische Philologie*”, Vol. 99, Fasc. 5, 1983, pp. 590-592.

2.2.6.12.2.2 – PEYRE Henri, *Le Génie de la forme: Mélanges de langue et littérature offerts à Jean Mourot*, in “*The French Review*”, Vol. 57, Fasc. 5, 1984, pp. 702-703.

2.2.6.12.3 - WALTER Philippe, *Le fardeau de Saturne ou la mélancolie de François Villon dans les Lais*, in Jean-Claude Mühletahler, Denis Billotte et al. (eds) *Riens ne m'est seur que la chose incertaine. Études sur l'art d'écrire au Moyen Âge offertes à Eric Hicks par ses élèves, collègues, amies et amis*, Genève, Slatkine (Travaux des universités suisses, 9), 2001, pp. 307-320.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.2.6.12.4 - LEFÈVRE Sylvie, *Le Lais de Villon, texte d'un voleur, texte volé?*, in Tania Van Hemelryck, Maria Colombo Timelli, (eds) *Quant l'ung amy pour l'autre veille. Mélanges de moyen français offerts à Claude Thiry*, Turnhout, Brepols (Texte, codex et contexte, 5), 2008, pp. 249-266.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

Recensione del libro da cui è tratto l'articolo:

2.2.6.12.4.1 – HEIJKANT Marie-José, *Quant l'ung amy pour l'autre veille. Mélanges de moyen français offerts à Claude Thiry*, in *Zeitschrift für romanische Philologie*, Vol. 128, Fasc. 4, 2012, pp. 757-763.

2.2.6.12.5 - GROS Gerard, *'Autant en emporte Ly Vens.'* *Le Sentiment de la mort dans la poésie de François Villon*, in "Travaux de Littérature", Vol. 25, 2012, pp. 53-70.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

2.2.6.12.6 – COSTA Daniel Padilha Pacheco da, *O Mal na Literatura Medieval: O Exemplo do Estudante Incontinente*, in "Aletria: Revista de Estudos de Literatura", Vol. 27, Fasc. 1, 2017, pp. 73-89.

Abstract¹⁴

In this paper, we discuss the representation of the evil by medieval literature through the example of the incontinent student, in particular, the character of the famous villain François Villon. For that, we focus on deciphering the enigmatic conclusion of his first long poem, *Lais*, whose metalinguistic description of the lover's loss of consciousness gives a scholastic explanation for his mental disorder. This explanation allows Villon to justify the escape of Paris through his incontinence, which is both loving and moral at the same time, as always happens in the courtly literature of the time.

2.3 – Studi sulle traduzioni

2.3.1 - GARGAILLO Florian, *What Tone Allows: Robert Lowell on François Villon*, in "Literary Imagination: The Review of the Association of Literary Scholars and Critics", Vol. 16, Fasc. 2, 2014, pp. 191-209.

Questo articolo si incentra sull'analisi delle traduzioni che Robert Lowell¹⁵ fa delle opere di Villon nel suo principale libro di traduzioni, chiamato cautamente *Imitations*, per motivi che seguono. L'articolo analizza il problema della traduzione di un'opera letteraria, prendendo appunto come esempio il rapporto fra Lowell e Villon. Il problema centrale è il "tono", difficile da rendere traducendo una poesia, contrapposto al significato letterale dello scritto. Il tono è però un attributo intangibile, e proprio come tale rende, per Lowell, un traduttore sensibile o meno a

¹⁴ <http://www.periodicos.letras.ufmg.br/index.php/aletria/article/view/11258>

¹⁵ Boston, 1917 - New York, 1977; è stato un poeta statunitense, due volte vincitore del Premio Pulitzer per la poesia, è stato designato come sesto poeta laureato in poesia dalla Biblioteca del Congresso nel 1946 e Consultant in Poetry presso la medesima biblioteca dal 1947 al 1948.

determinate istanze poetiche presenti nel testo originale da tradurre. Il tono è inoltre proprio determinato, sempre secondo Lowell, dalle opportunità offerte al poeta da una determinata lingua madre. In *Imitations* Lowell pone particolare attenzione all'opera di Villon, in particolare al *Lais* e al *Testament*, imitandone la schiettezza e ponendosi lui stesso come soggetto degli scritti, immaginando un ultimo lascito e testamento, e riadattando aspetti biografici sotto l'ottica di Villon. Gargaillo prosegue con altri esempi di traduzione, legati alla *Ballade des pendus*.

2.4 – Studi comparativi, il *Lais* e il *Testament*

2.4.1 – DI STEFANO Giuseppe, *Du Lais au Testament*, in “Cahiers de l'Association Internationale des Etudes Françaises, Vol. 32, 1980, pp. 39-50.

L'articolo analizza l'intertestualità e l'interdipendenza di *Lais* e *Testament*. Di Stefano afferma in apertura che secondo lui i testi “prolungano” il loro valore e il loro significato sull'asse cronologico, vale a dire che un testo può acquisire significato anche in base a ciò che l'attore ha scritto dopo il testo stesso. Di Stefano afferma che la critica è d'accordo nel ritenere che il *Lais* sia una bozza del *Testament*. Il *Lais* presenta uno schema tripartito composto dalle sezioni: l'amante martire, il lascito e “l'entroubli”. Solo le prime due parti verranno recuperate nel *Testament*. La correlazione fra i due testi ci è confermata dallo stesso Villon in un verso del *Testament* dove nomina esplicitamente il *Lais*.

2.4.2 – DRAGONETTI Roger, *Le Contredit de François Villon*, in “Modern Language Notes”, Vol. 98, Fasc. 4, 1983, pp. 594-623.

L'articolo comincia sottolineando la differenza tra *Lais* e *Testament*, il primo scritto per il desiderio di fuggire lontano, per sfuggire alla morte, il secondo come rassegnazione di fronte alla morte stessa, l'autore riconosce tuttavia che le due opere sono accomunate da un desiderio di “congedo”. Villon fa riferimento a dei luoghi comuni della poesia cortese, probabilmente con l'intento di prendersene gioco, denunciandone la loro ristrettezza poetica al fine di rivoluzionare il linguaggio poetico. Segue una analisi su varie metafore linguistiche. Il *Lais* è orientato verso il futuro, anche dal punto di vista del linguaggio. Per esempio nella parte in cui Villon elenca il vestiario che lascerà, il vestiario è metafora delle figure ornamentali dell'elocuzione poetica, che Villon si prefigge di rifiutare. L'interpretazione delle opere di Villon è precaria e fondata sull'interpretazione delle

allusioni a degli avvenimenti esterni. Dragonetti nota come il nome di François Villon differisce da quello degli atti della polizia, il nome si suppone provenga dal suo (ipotizzato) padre d'adozione "Guillaume Villon". L'opera di Villon è disseminata di informazioni fittizie, che non vanno considerate con valore storico, ma solo a fine poetico. Il nome stesso di Villon rimanda a due registri di significato "guille" (truffa) e "vil" (vile). L'articolo termina con una analisi della figura del padre, alcuni paragoni con *La Dame sans mercy* e considerazioni sull'aspetto religioso che ha il *Testament*.

2.4.3 – HUNT Tony, *Villon's Last Erection (Testament, vv. 1996-2023)* in Michael Freeman, Jane H. M. Taylor (eds), *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, Amsterdam, Rodopi, 1999, pp. 150-158.

Abstract:

"In the *Testament* the "Ballade de conclusion" is problematic on more than one count. There is the precariousness of its manuscript transmission, the indeterminacy of the voice which announces the death of "povre Villon", and the incongruity of the image of him as a martyr of/to love, an image undermined by a succession of ironies. The argument advanced here is that the burlesque self-stylisation with which the *Testament* ends is a deliberately ironic response to those who had mischievously labelled the *Lais* as a will (T. h. lxxv), thereby suggesting the author's imminent death. The deliberately ironic mismatch between the dominant image of the *Lais*, here depoeticized to produce the figure of the "érotomane", and the *Testament* reverses that earlier strategy by which the *Lais* became a "testament". Through a series of parallels with the earlier work Villon concludes his true "testament" with an ironic reprise of the *Lais*. He performs a similar mismatch in citing Jean de Meun's *Testament* as if it were the *Roman de la Rose*."

2.4.4 – KOOPMANS Jelle, *Groseilles et Vaucelles* in Michael Freeman, Jane H. M. Taylor (eds) *Villon at Oxford, cit.*, pp. 129-149.

Abstract:

"Les vers du *Testament* que Villon consacre à Catherine de Vaucelles (*Testament*, vers 657-664) ont suscité non seulement beaucoup de commentaires, mais ils ont également été à la base d'extrapolations biographiques qui – à leur tour – ont été utilisées afin d'expliquer le *Testament*, et le *Lais* d'ailleurs. En fait, la lecture "canonique" de ce passage repose sur des sables mouvants. Une tentative de revoir l'interprétation de ce passage ouvre une nouvelle perspective, Villon et les

dermatoses, plus particulièrement la lèpre, qui n'est pas sans susciter de nouvelles pistes d'interprétation du *Testament* de Villon.

The lines devoted to Catherine de Vaucelles in Villon's *Testament* have spilt a great deal of critical ink; they have also given rise to biographical speculations which, in their turn, have been brought into play in the analysis of the Testament, not to mention the *Lais*. Closer examination shows that the "standard" interpretation of the passage opens a new line of enquiry – Villon and skin complaints, leprosy in particular – which is not without value for the interpretation of the remainder of the *Testament*."

Recensioni del libro da cui è tratto l'articolo:

2.4.4.1 – PRATT Karen, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in "French Studies", Vol. LV, Fasc. 3, 2001, pp. 370-371.

2.4.4.2 – ENGLER Winfried, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in "Zeitschrift für französische Sprache und Literatur", Vol. 113, Fasc. 1, 2003, pp. 104-109

2.4.4.3 – PINKERNELL Gert, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in "Zeitschrift für Romanische Philologie", Vol. 119, Fasc. 4, 2003, pp. 683-686.

2.4.4.4 – BLUE Walter, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in "The French Review", Vol. 77, Fasc. 3, 2004, pp. 586-587.

2.4.5 – LACY Norris J., *In Defense of Villon's Lais*, in "French Review", Vol.72, Fasc. 6, 1999, pp. 1000-1009.

Abstract:¹⁶

"Often and wrongly taken as little more than a youthful draft of his later masterpiece, Francois Villon's *Lais* merits consideration as an autonomous creation and will richly reward such consideration. Acknowledging that Villon's poetic persona in the *Lais* is fundamentally unlike that of the later poem will enable us to highlight his humor, his assault on institutionalized language, and the intimate connection of his erotic themes to the form of the text."

Lo scopo dell'articolo è di rivalutare il *Lais* come testo autonomo e autorevole nella produzione di Villon, attraverso l'esame di esempi di come il *Lais* sia stato trascurato o considerato sommariamente dalla critica su Villon. Il *Lais* viene spesso, a torto, considerato come bozza del più famoso *Testament*. I due testi sono in effetti collegati, Villon stesso lo scrive esplicitamente. Lacy fa notare, come, analizzando il *Lais* associandolo appunto al *Testament* si scopre un testo che differisce sia nella

¹⁶ Link : [https://scholar.google.com/scholar?as_q="In+Defense+of+Villon%27s+Lais"&ie=utf8&oe=utf8](https://scholar.google.com/scholar?as_q=)

forma (*construction*) sia nell'espressione poetica. La prima persona è differente: nel *Lais* chi parla si fa scherno delle persone citate, è un finto testamento che enfatizza lo scherzo; nel *Testament* chi parla è vecchio e si raffronta con la morte (Villon aveva una trentina di anni).

2.4.6 – VIGNERON Fleur, *Digression, marginalité et hiver dans le Lais et le Testament de François Villon*, in Chantal Connochie-Bourgne (dir.) *La digression dans la littérature et l'art du Moyen Âge*, Aix-en-Provence, Presses universitaires de Provence, Senefiance n.51, 2005, pp. 431-441.

L'articolo riassume l'argomento nell'introduzione:

“La fin du *Lais* de François Villon est marquée par une digression: l'*entroubli*. Les digressions se multiplient dans le *Testament*. Il faudrait dresser un inventaire qui amène déjà la question des critères de définition. Cicéron, dans *De l'orateur*, et Quintilien, dans l'*Institution oratoire*, constituent un point de départ à la réflexion sur la fonction de la digression et son utilisation. L'idée de dispersion est fondamentale dans les deux poèmes et elle apparaît comme étroitement liée au choix de la seule saison qui intéresse le poète: l'hiver. Les digressions dans l'œuvre de François Villon participent de ce mouvement de désagrégation. Il s'agit d'envisager la digression comme une déconstruction du texte. Bien plus, pour comprendre le rôle des digressions chez François Villon, il faudrait repenser le fait que la digression est, à la base, une notion spatiale. On pourrait mettre en œuvre une vision spatiale du texte en soulignant le lien entre digression et marginalité qui se révèle riche d'implications sur le sens des deux poèmes.”

2.4.7 – DUFURNET Jean, *Sur le prologue et l'épilogue du “Testament” de Villon*, in Jean Dufournet (ed.) *Dernières recherches sur Villon*, cit., pp. 93-104.

L'autore parte dall'idea secondo la quale possiamo considerare le prime sei strofe del *Testament* e la ballata finale come aventi degli elementi comuni, che provano essere la riscrittura di un “ipotesto”, il *Lais*.

2.4.8 - GAUCHER Elisabeth, *Emblèmes et devises dans le Lais et le Testament de Villon*, in Jean Dufournet, Marcel Faure, (eds) *Villon entre mythe et poésie. Actes du colloque organisé les 15, 16 et 17 décembre 2006 à la Bibliothèque historique de la ville de Paris*, Paris, Honoré Champion, 2011, pp. 33-43.

Non disponibile nelle biblioteche di Torino o online.

Recensioni del libro da cui è tratto l'articolo:

2.4.8.1 – BERTOLINO Alessandro, “*Villon entre mythe et poésie*”, *textes édités par Jean Dufournet et Marcel Faure*, in “*Studi Francesi*”, Vol. 168, Fasc. 3, 2012, pp. 547-548.

2.4.8.2 – FEIN David A., “*Villon entre mythe et poésie*”, *textes édités par Jean Dufournet et Marcel Faure*, in “*French Studies*”, Vol. 66, Fasc. 3, 2012, pp. 387-388.

2.5 – Studi comparativi, il *Lais* e altri autori

2.5.1 - GIORDANI Françoise, *Quelques remarques sur l'art de la parodie chez Villon et Rabelais: deux pastiches de la psychologie et du style amoureux dans le Lais et Pantagruel*, in *Mélanges de langue et littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Jonin*, Aix-en-Provence, Cuerma, Senefiance n.7, 1979, pp. 267-285.

L'autore riassume così lo scopo dell'articolo:

“Villon et Rabelais: le rapprochement n'est certes pas nouveau et diverses études ont mis en lumière les nombreuses parentés d'esprit et de style qui existent entre eux. La comparaison que nous allons esquisser ici n'englobera pas dans sa totalité un aussi vaste sujet. Nous nous arrêterons à un aspect très limité du parallèle que l'on peut établir entre le poète et le romancier: la parodie d'une certaine idéologie et d'un certain langage amoureux. Nous nous proposons en outre de traiter cette question à travers deux passages précis: il s'agit d'une part des huitains II à VII du *Lais*, auxquels nous ajouterons le huitain X qui vient compléter la peinture des amours malheureuses de Villon, et d'autre part du chapitre XXI du *Pantagruel* depuis “-Ho! (dist il) vous n'estez tant male que vous dictez...” jusqu'à”... Doncques, pour gaigner temps, bouttepoussenjambions”.

Ces deux textes nous montrent deux personnages, l'un réel, Villon, l'autre fictif, Panurge, placés dans une situation identique: celle de l'amoureux transi. Dans l'exorde du *Lais*, Villon annonce son intention de quitter Paris pour Angers; cette décision, prise brusquement et malgré les rigueurs de la saison hivernale, est justifiée par la cruauté de la dame qui l'a inexorable dureté dont elle a fait preuve à son égard. Panurge, quant à lui, grisé par sa récente victoire sur Thaumaste, s'est mis en tête de courtoiser une grande dame parisienne; mais celle-ci ne répond point à ses avances et le discours qu'il lui adresse représente l'une des tentatives de séduction auxquelles il se livre vainement auprès d'elle.

Recensioni del libro da cui è tratto l'articolo:

2.5.1.1 – BADEL Pierre-Yves, *Mélanges de langue et littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Jonin*, in "Le Moyen Âge", Vol. 36, Fasc. 3, 1981, pp. 526-528.

2.5.1.2 – WOLFZETTEL Friedrich, *Mélanges de langue et littérature françaises du moyen-âge offerts à Pierre Jonin*, in "Zeitschrift für romanische Philologie", Vol. 100, Fasc. 5, 1984, pp. 627-633.

2.5.2 – HUMPHRIES John Jefferson, *Mourning Becomes Desire: Gnosticism as an Aesthetic Principle in the Works of Proust, Flannery O'Connor, and François Villon*, in "Dissertation Abstracts International", Vol. 42, Fasc. 12, 1982, p. 5140A.

Abstract¹⁷:

"This dissertation uses the literary concept of violence, of reading and writing as negative psychological acts, and the psychopathology of loss, to articulate an alliance between psychoanalysis and literature, and the heretical theology of gnosticism. It derives a "gnostic aesthetic" from works by Marcel Proust, Flannery O'Connor, and François Villon, and from psychoanalytic models, particularly Freud's article, "Mourning and Melancholia."

Chapters I-V are a reading of the first half of Proust's *La Prisonnière*, and deal with the violence of desire, psychological violence, as a trope of literary violence.

Chapter VI deals with the "Catholic" dualism of Flannery O'Connor, her use of physical violence as a figure for literary violence and spiritual askesis, and her aesthetic kinship with Proust, Georges Bataille, Maurice Blanchot, and with the revisionist psychoanalyst James Hillman. Chapter VII reads O'Connor's story, "The Enduring Chill," as exemplary of her figurative use of physical violence.

Chapter VIII studies Villon's poetical use of sexual violence in *Le Lais*. As the sexual unites the psychic and the physical, so Villon provides a bridge between Proust and O'Connor and completes the argument.

A conclusion recapitulates the "gnostic aesthetic" and considers its potential impact on humanistic studies and normative psychology."

¹⁷ <https://elibrary.ru/item.asp?id=7350258>

2.5.3 – DANIEL Robert R., *The Poetry of Villon and Baudelaire: Two Worlds, One Human Condition*, New York, Peter Lang Inc., International Academic Publishers, 1997, pp. 196.

“This book approaches the works of Francois Villon and Charles Baudelaire as poetic projects with similar structures and aims. As the author states in the introduction, the book is not "intended ... as a study of intertextuality" but is rather an extended comparison of metaphor, imagery, and "thematic affinities" in Villon's Lais and Testament and Baude laire's Les fleurs du mal. Though Villon and Baudelaire are separated by several centuries and vastly different literary and social landscapes, the author justifies his study by noting their common concern with decline, sin, suffering, and death. Their poetic visions of the "human condition" - defined as humanity's temporal, physical, and mortal nature- and their desire to transcend this condition with poetic art make them kindred spirits.”¹⁸

Recensioni:

2.5.3.1 – DONALDSON-EVANS, Mary, *The Poetry of Villon and Baudelaire: Two Worlds, One Human Condition*, in “Nineteenth-Century French Studies”, Vol. 27, Fasc. 3/4, 1999, pp. 425-426.

2.5.3.2 – CRUSE Mark, *The Poetry of Villon and Baudelaire: Two Worlds, One Human Condition*, in “Speculum”, Vol. 76, Fasc. 1, 2001, pp. 151-152.

¹⁸ Da CRUSE Mark, *The Poetry of Villon and Baudelaire: Two Worlds, One Human Condition*, in “Speculum”, Vol 76, Fasc. 1, pp.151-152.

Indice bibliografico

AERTS Erik, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l'Association "Renaissance, Humanisme, Réforme", Lyon 1991*, in "Revue belge de philologie et d'histoire", Vol. 76, Fasc. 2, 1998, pp. 615-616. [2.2.6.2.1.5 – recensione]

ALEXANDER Douglas, *Villon's "Autre coing": Parody of Tradition?*, "Romance Notes", Vol. 12, 1971, pp. 416-418. [2.2.6.9.1]

ANDRÉ Mary, *Œuvres de François Villon*, intr. Jean Dufournet, Paris, Garnier, 1970, pp. 283. [2.1.1.2.8]

ANGELI Giovanna, *L'Entroubli' de Villon et l'influence de Saturne*, in "Le Moyen Français", Vol. 35-36, 1994-1995, pp. 67-78. [2.2.5.5]

BADEL Pierre-Yves, *Mélanges de langue et littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Jonin*, in "Le Moyen Âge", Vol. 36, Fasc. 3, 1981, pp. 526-528. [2.5.1.1 – recensione]

BADEL Pierre-Yves, *Evelyn Birge Vitz, The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*, in "Revue d'Histoire Littéraire de la France", Vol. 76, Fasc. 2, 1976, p. 249. [2.2.6.4.1.2 – recensione]

BAUMGARTNER Emmanuèle, *La fiction testamentaire*, in ed. Emmanuèle Baumgartner *Poésies de François Villon*, Parigi, Gallimard, 1998, pp. 28-45. [1.1.11]

BERTOLINO Alessandro, "Villon entre mythe et poésie", *textes édités par Jean Dufournet et Marcel Faure*, in "Studi Francesi", Vol. 168, Fasc. 3, 2012, pp. 547-548. [2.4.8.1 – recensione]

BIJVANCK Willem Gertrude Cornelis, *Spécimen d'un essai critique sur les œuvres de François Villon. Le Petit Testament*, Leyden, De Breuck & Smits, 1882, pp. 228. [2.1.1.1.1]

BIRGE VITZ Evelyn, "Bourde jus mise"? *Villon, the Liturgy, and Prayer* in Michael Freeman, Jane H. M. Taylor (eds) *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, Amsterdam, Rodopi, 1999, pp. 170-194. [2.2.6.8.1]

BIRGE VITZ Evelyn, *The Crossroad of Intentions: A study of symbolic expression in the poetry of François Villon*, Yale University, ProQuest Dissertations Publishing, 1968, pp. 211. [2.2.6.4.1]

BLAKESLEE Merritt R., *Le Lais et le Testament de François Villon: Essai de lecture freudienne*, in "Fifteenth-Century Studies", Vol. 5, 1982, pp. 1-8. [2.2.6.11.1]

BLUE Walter, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in "The French Review", Vol. 77, Fasc. 3, 2004, pp. 586-587. [2.4.4.4 – recensione]

BROOK Leslie C. *The Poetry of François Villon. Text and Context*, in “Modern Language Review”, Vol. 99, 2004, p. 486. [1.1.12.6 – recensione]

BRUNELLI Giuseppe Antonio, *Il Piccolo Testamento di Villon. Introduzione/traduzione*, in *Scritti in memoria di Pasquale Morabito*, Messina, La Grafica, 1983, pp. 153-175. [2.1.2.3]

BURGER André, *L'entroubli de Villon (Lais, H. XXXV-XL)*, in “Romania”, Vol. 79, n. 316, 1958, pp. 485-495. [2.2.5.1]

BURGER André, *Lexique complet de la langue de Villon*, Genève, Droz, 1974, pp. 123. [1.2.2]

BURGER André, *Lexique de la langue de Villon*, Genève, Droz, 1957, pp. 114. [1.2.1]

CHAMPION Pierre, *François Villon: sa vie et son temps*, Paris, Champion, 1913, 2 Volumi, I: 332 pp., II: 450 pp. [1.1.1]

COON Robert L., *Kuhn, David. La Poétique de François Villon*, in “The French Review”, 1972, Vol. 46, Fasc. 1, pp. 145-146. [1.1.4.4 – recensione]

COON Robert L., *Demarolle, Pierre. L'Esprit de Villon: étude de style*, in “The French Review”, Vol. 42, Fasc. 4, 1969, p. 629. [1.1.8.1 – recensione]

COSTA Daniel Padilha Pacheco da, *O Mal na Literatura Medieval: O Exemplo do Estudante Incontinente*, in “Aletria: Revista de Estudos de Literatura”, Vol. 27, Fasc. 1, 2017, pp. 73-89. [2.2.6.12.6]

COSTA Daniel Padilha Pacheco da, *A farsa do vilão arrependido: François Villon e o teatro burlesco medieval na França*, in “Alea”, Vol.19, n.3, 2017, pp. 588-603. [1.1.13]

CRUSE Mark, *The Poetry of Villon and Baudelaire: Two Worlds, One Human Condition*, in “Speculum”, Vol. 76, Fasc. 1, 2001, pp. 151-152. [2.5.3.2 – recensione]

DANIEL Robert R., *The Poetry of Villon and Baudelaire: Two Worlds, One Human Condition*, New York, Peter Lang Inc., International Academic Publishers, 1997, pp. 196. [2.5.3]

DELCLOS Jean-Claude, *François Villon, Le Testament; Le Lais; poésies diverses. Extraits avec une notice biographique, littéraire et linguistique, une bibliographie, des documents, des questions, des notes, des jugements et des thèmes de réflexions*, Paris, Bordas, 1987, pp. 127. [2.1.1.3.1]

DELCLOS Jean-Claude, *L'entroubli de Villon ou la page que l'on ne peut tourner*, in Charles Brucker (ed.) *Mélanges de langue et de littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Demarolle*, Paris, Champion (Champion-Varia, 31), 1998, pp. 363-374. [2.2.5.6]

DEMAROLLE Pierre, *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Le Moyen Age, Revue d'Histoire et de Philologie”, Vol. 108, Fasc. 2, 2002, pp. 429-430 [1.1.12.1 – recensione]

DEMAROLLE Pierre, *L'Esprit de Villon: étude de style*, Paris, Nizet: 1992, II ed., pp. 159. [1.1.8]

DEMAROLLE Pierre, *Les voyages de François Villon*, in *Voyage, quete pelerinage dans la litterature et la civilisation medievals*, "Seneffiance" n.2, Aix-en-Provence, Cuer Ma, 1976, pp. 125-136. [2.2.6.7.2]

DEMAROLLE Pierre, *Villon, Un Testament ambigu*, Paris, Larousse, 1973, pp. 224. [1.1.5]

DI STEFANO Giuseppe, *De Villon a Villon. 1: Le Lais François Villon MS Arsenal 3523*, Montreal, CERES, 1988, 193 pp. [2.1.1.1.2]

DI STEFANO Giuseppe, *Du Lais au Testament*, in "Cahiers de l'Association Internationale des Etudes Françaises", Vol. 32, 1980, pp. 39-50. [2.4.1]

DI STEFANO Giuseppe, *François Villon, Lais, Testament, Poésies diverses, édition bilingue. Publication, traduction, présentation et notes par Jean-Claude Mühlethaler, avec Ballades en jargon, édition bilingue. Publication, traduction, présentation et notes par Éric Hicks*, Paris, Champion, 2004, 469 pp., in "Le Moyen Français", Vol. 63, 2008, pp. 122-124. [2.1.1.2.12.1 – recensionne]

DI STEFANO Giuseppe, *Le Lais Villon en le manuscrit de l'Arsenal* in "Romania", Vol. 105, Fasc. 4, 1984, pp. 526-551. [2.2.1.1]

DONALDSON-EVANS, Mary, *The Poetry of Villon and Baudelaire: Two Worlds, One Human Condition*, in "Nineteenth-Century French Studies", Vol. 27, Fasc. 3/4, 1999, pp. 425-426. [2.5.3.1 – recensionne]

DOUDET Estelle, *Jean Dufournet, Dernières recherches sur Villon*, in "Cahiers de recherches médiévales et humanistes", 2008. [2.2.6.5.3.1 – recensionne]

DRAGONETTI Roger, *Le Contredit de François Villon*, in "Modern Language Notes", Vol. 98, Fasc. 4, 1983, pp. 594-623. [2.4.2]

DUBOIS Michel, *André Burger, Lexique de la langue de Villon précédé de notes critiques pour l'établissement du texte*, in "Romance Philology", Vol.14, Fasc. 4, 1961, pp. 336-340. [1.2.1.5 – recensionne]

DUBRUCK Edelgard E., *Jean Dufournet, Villon: ambiguïté et carnaval*, in "Fifteenth-Century Studies", Vol. 23, 1997, pp. 279-282. [1.1.9.2 – recensionne]

DUFURNET Jean, *Croyances populaires et traditions littéraires dans l'œuvre de Villon: A propos du loup*, in Marguerite Soulié (ed.), *La Littérature de la Renaissance*, Genève, Slatkine, 1984, pp. 15-30. [2.2.6.3.2]

DUFURNET Jean, *David Kuhn, La Poétique de François Villon*, in "Revue d'Histoire littéraire de la France", 1969, Vol. 69, Fasc. 1, pp. 120-123. [1.1.4.1 – recensionne]

DUFURNET Jean, *Deuz notes sur Villon, I: Rocquart; II: Le Seigneur de Grigny* in Jacques de Caluwé (ed.), in "Mélanges de philologie et de littératures romanes offerts à Jeanne Wathélet-Willem", Liège, Cahiers de l'A.R.U. Lg., 1978, pp. 143-164. [2.2.6.12.1]

DUFOURNET Jean, *Œuvres, traduction en français moderne accompagnée de notes explicatives par André Lanly*, in “Revue d’Histoire littéraire de la France”, Vol. 71, Fasc. 2, 1971, pp. 293-296. [2.1.1.2.7.1 – recensione]

DUFOURNET Jean, *Pierre Demarolle, Villon, Un Testament ambigu*, in “Revue d’Histoire Littéraire de la France”, Vol. 74, Fasc. 6, 1974, pp. 1060-1063. [1.1.5.1 – recensione]

DUFOURNET Jean, *Sur le prologue et l’épilogue du “Testament” de Villon*, in Jean Dufournet (ed.) *Dernières recherches sur Villon*, cit., pp. 93-104. [2.4.7]

DUFOURNET Jean, *Villon et la ville*, in “Revue Belge de Philologie et d’Histoire/Belgisch Tijdschrift voor Filologie en Geschiedenis”, Vol. 89, Fasc. 1, 2011, pp. 339-346. [2.2.6.5.4]

DUFOURNET Jean, *Villon et Paris ou le grand carnaval*, in Jean Dufournet (ed.) *Dernières recherches sur Villon*, Paris, Champion, 2008, pp. 79-92. [2.2.6.5.3]

DUFOURNET Jean, *Villon: Ambiguïté et Carnaval*, Paris, Champions, 1992, pp. 226. [1.1.9]

EDELMAN Nathan, *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Romanic Review”, Vol. 49, Fasc. 3, 1958, pp. 191-194. [1.2.1.1 – recensione]

EDWARDS Michael, *Villon et la cloche de la Sorbonne*, in Jean Dufournet, et al., *Villon entre mythe et poésie*, cit., pp. 19-29. [2.2.5.7]

ENGLER Winfried, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, Vol. 101, Fasc. 1, 1991, p. 105. [2.1.5.1.2 – recensione]

ENGLER Winfried, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, Vol. 113, Fasc. 1, 2003, pp. 104-109 [2.4.4.2 – recensione]

FARAL Edmond, *François Villon. Œuvres, édition critique avec notices et glossaire, par Louise Thuasne*, in “Revue d’Histoire Littéraire de la France, 1924”, Vol. 31, Fasc. 3, pp. 526-527. [2.1.1.2.4.1 – recensione]

FEIN David A., “*Villon entre mythe et poésie*”, *textes édités par Jean Dufournet et Marcel Faure*, in “French Studies”, Vol. 66, Fasc. 3, 2012, pp. 387-388. [2.4.8.2 – recensione]

FEIN David A., *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “French Studies”, Vol. 56, Fasc. 3, 2002, pp. 384-385. [1.1.12.2 – recensione]

FOULET Lucien, *Notes sur le texte de Villon (Lais et Testament)* in “Romania”, Vol. 46, 1920, pp. 386-392. [2.2.2.1]

FOULET Lucien, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in “Romania”, 1914, Vol. 43, pp. 256-260. [1.1.1.1 – recensione]

FOULET Lucien, *Sur François Villon. Notes et discussions*, in “Romania”, Vol. 68, 1944-1945, pp. 43-151. [1.1.3]

FOULET Lucien, *Villon et la scolastique*, in “Romania”, Vol. 65, Fasc. 4, 1939, pp. 457-477. [2.2.6.1.1]

FOX John, *The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*, in “Medium Ævum”, Vol. 44, 1975, pp. 191-192. [2.2.6.4.1.1 – recensione]

FRANK Grace, *Villon's Adversary* in “Modern Language Notes”, Vol. 61, Fasc. 2, 1946, pp. 113-115. [2.2.6.6.1]

FRANK Grace, *Villon's Lais and His Journey to Angers* in “Modern Language Notes”, Vol. 47, Fasc. 3, 1932, pp. 154-159. [2.2.6.7.1]

FRAPPIER Jean, *Paris dans la poésie de François Villon*, in “Romance Philology”, Vol. 22, Fasc. 4, 1969, pp. 396-407. [2.2.6.5.1]

GARGAILLO Florian, *What Tone Allows: Robert Lowell on François Villon*, in “Literary Imagination: The Review of the Association of Literary Scholars and Critics”, Vol. 16, Fasc. 2, 2014, pp. 191-209. [2.3.1]

GAUCHER Elisabeth, *Emblèmes et devises dans le Lais et le Testament de Villon*, in Jean Dufournet, Marcel Faure, (eds) *Villon entre mythe et poésie. Actes du colloque organisé les 15, 16 et 17 décembre 2006 à la Bibliothèque historique de la ville de Paris*, Paris, Honoré Champion, 2011, pp. 33-43. [2.4.8]

GEORGI David, *Reading the Signs in Villon: Puns, Proper Names, and Implied Language Theory in the Lais*, in “Romanic Review”, Vol. 102, Fasc. 1-2, 2011, pp. 109-127. [2.2.2.3]

GEŚICKA Anna, *Les Visages de l'amour dans la poésie de François Villon*, in Andreas Gelz, Markus Krist, Rolf Lohse, Richard Waltereit (eds) “Liebe und Logos”, Bonn, Romanistischer, 1996, pp. 127-135. [2.2.6.9.4]

GIER Albert, *Le Génie de la Forme, Mélanges de langue et littérature offerts à Jean Mourot*, in *Zeitschrift für romanische Philologie*”, Vol. 99, Fasc. 5, 1983, pp. 590-592. [2.2.5.12.2.1 – recensione]

GIORDANI Françoise, *Quelques remarques sur l'art de la parodie chez Villon et Rabelais: deux pastiches de la psychologie et du style amoureux dans le Lais et Pantagruel*, in *Mélanges de langue et littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Jonin*, Aix-en-Provence, Cuedma, Seneffiance n.7, 1979, pp. 267-285. [2.5.1]

GOOSSE André, *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Revue belge de Philologie et d'Histoire”, Vol. 40, Fasc. 1, 1962, pp. 123-125. [1.2.1.6 – recensione]

GROS Gerard, *'Autant en emporte Ly Vens.' Le Sentiment de la mort dans la poésie de François Villon*, in “Travaux de Littérature”, Vol. 25, 2012, pp. 53-70. [2.2.6.12.5]

HAIDU Peter, *Evelyn Birge Vitz, The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon*, in “Modern Language Notes”, Vol. 91, Fasc. 4, 1976, pp. 776-780. [2.2.6.4.1.3 – recensione]

HARF-LANCNER Laurence, *Jean Dufournet, Villon: ambiguïté et carnaval*, in “Le Moyen Âge”, Vol. 100, Fasc. 2, 1994, pp. 306-307. [1.1.9.1 – recensione]

HAUSMANN Frank-Rutger, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann*, Stuttgart, Reclam Verlag, 1988, pp. 336. [2.1.5.1]

HAUSMANN Frank-Rutger, *Lanly (André). Villon: Œuvres. Texte et traduction*, in “Revue belge de Philologie et d’Histoire”, Vol. 71, Fasc. 3, 1993, pp. 789-790. [2.1.1.2.10.1 – recensione]

HAUSMANN Frank-Rutger, ‘*Car en amours mourut martir*’: *François Villons Kleines Testament und seine verschiedenen Interpretationsmöglichkeiten*, in Wolf-Dieter Stempel (ed.), in *Musique Naturele: Interpretationen zur französischen Lyrik des Spätmittelalters*, Munich, Fink, 1995, pp. 419-457. [2.2.6.9.3]

HAUSMANN Frank-Rutger, *Largesse et fausse noblesse dans les deux testaments de Villon*, in André Tournon, G. A. Perouse (eds) *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l’Association “Renaissance, Humanisme, Réforme”*, Lyon 1991, St. Étienne, Publications de L’Université de Saint-Étienne, 1994, pp. 129-143. [2.2.6.2.1]

HEFFERNAN Thomas, MATTER Ann, *The Liturgy of the Medieval Church*, Kalamazoo, Michigan, Medieval Institute Publications, 2001, pp. 778. [2.2.6.8.2]

HEIKANT Marie-José, *Quant l’ung amy pour l’autre veille. Mélanges de moyen français offerts à Claude Thiry*, in *Zeitschrift für romanische Philologie*, Vol. 128, Fasc. 4, 2012, pp. 757-763. [2.2.6.12.4.1 – recensione]

HENRY Albert, RYCHNER Jean, *Le Lais Villon et Les poèmes variés*, Geneve, Droz, 1977, 2 Vol., 1: *Textes*, pp. 77 ; 2: *Commentaire*, pp. 152. [2.1.1.2.9]

HENRY Albert, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in “Bibliothèque d’Humanisme et Renaissance”, 1986, Vol. 48, Fasc. 1, pp. 262-263. [1.1.1.6 – recensione]

HICKS Éric, MÜLHETHALER Jean-Claude, *Lais, Testament, Poésies diverses, Ballades en jargon, de François Villon*, Paris, Champion, 2004, pp. 320. [2.1.1.2.12]

HOBBS Timothy, *Robert D. Peckham, François Villon: a Bibliography*, in “Medium Ævum”, 1992, Vol. 61, Fasc. 1, pp. 149-151. [1.3.1.2 – recensione]

HODROVA Daniela, *Traditions ésotériques littéraires au Moyen Age*, in “Revue de Littérature Comparée”, Vol. 66, Fasc. 4, 1992, pp. 456-457. [1.1.7.1 – recensione]

HOLBROOK R. T., *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in “Modern Language Notes”, 1915, Vol. 30, Fasc. 2, pp. 56-60. [1.1.1.5 – recensione]

HOLMES Urban T., *Le Poesie di François Villon, commento di Ferdinando Neri*, in “Modern Language Notes”, 1924, Vol. 39, Fasc. 7, pp. 430-434. [2.1.2.1.1 – recensione]

HOLMES Urban T., *Œuvres de François Villon, édition critique avec notices et Glossaire par Louis Thuasne*, in “Modern Language Notes”, 1924, Vol. 39, Fasc. 7, pp. 430-434. [2.1.1.2.4.2 – recensione]

HUMPHRIES John Jefferson, *Mourning Becomes Desire: Gnosticism as an Aesthetic Principle in the Works of Proust, Flannery O'Connor, and François Villon*, in “Dissertation Abstracts International”, Vol. 42, Fasc. 12, 1982, p. 5140A. [2.5.2]

HUNT Tony, *Villon's Last Erektion (Testament, vv. 1996-2023)* in Michael Freeman, Jane H. M. Taylor (eds), *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, Amsterdam, Rodopi, 1999, pp. 150-158. [2.4.3]

IMBS Paul, *Sur le huitain XIV du Lais de François Villon*, in “Travaux de Linguistique et de Littérature publiés par le Centre de Philologie et de Littérature”, Vol.18, 1980, pp. 429-435. [2.2.4.3]

IMBS Paul, *Temps grammatical et esthétique de vérité dans le Lais Villon*, in *Le génie de la forme. Mélanges de langue et littérature offerts à Jean Mourot*, Nancy, Presses universitaires de Nancy, 1982, pp. 59-78. [2.2.6.12.2]

IMBS Paul, *Villon scolastique?* In “Travaux de Linguistique et de Littérature”, Vol. 19, Fasc. 1, 1981, pp. 69-143. [2.2.6.1.4]

JOSET Jacques, *Les Mélanges Jean Frappier*, in “Le Moyen Âge”, Vol. 30, Fasc. 2, 1975, pp. 301-310. [2.2.5.2.2 – recensione]

KLOOCKE Kurt, *François Villon: le Lais. Zur Textgestalt*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, Vol. 85, 1975, pp. 1-19. [2.2.3.2]

KLOOCKE Kurt, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Zeitschrift für Französische Sprache und Literatur”, 1979, Vol. 89, Fasc. 1, pp. 77-78. [2.1.1.2.9.3 – recensione]

KOOPMANS Jelle, *Groseilles et Vaucelles* in Michael Freeman, Jane H. M. Taylor (eds) *Villon at Oxford, cit.*, pp. 129-149. [2.4.4]

KOOPMANS Jelle, *Villon et Jacquet Cardon*, in “French Studies”, Vol. 54, Fasc. 3, 2000, pp. 277-286. [2.2.6.6.2]

KÜCHLER Walther, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, 1914, Vol.42, pp. 49-50. [1.1.1.2 – recensione]

KUHN David, *La poétique de François Villon*, Paris, Colin, 1967, pp. 507. [1.1.4]

LACY Norris J., *In Defense of Villon's Lais*, in “French Review”, Vol.72, Fasc. 6, 1999, pp. 1000-1009. [2.4.5]

LANLY André, *Villon: Œuvres. Texte et traduction*, Paris, Champion, 1991, pp. 316. [2.1.1.2.10]

LE GENTIL Pierre, *Villon, Lais*, vv. 281-304, in Jean Charles Payen, Claude Régner (eds) *Mélanges de langue et de littérature du Moyen Âge et de la Renaissance offerts à Jean Frappier, professeur à la Sorbonne, par ses collègues, ses élèves et ses amis*, Genève, Droz (Publications romanes et françaises, 112), Vol. 2, 1970, pp. 611-617. [2.2.5.2]

LE HIR Yves, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Bibliothèque de d’Humanisme et Renaissance”, 1978, Vol. 40, Fasc. 2, p. 420. [2.1.1.2.9.1 – recensionne]

LEFÈVRE Sylvie, *Le Lais de Villon, texte d'un voleur, texte volé?*, in Tania Van Hemelryck, Maria Colombo Timelli, (eds) *Quant l'ung amy pour l'autre veille. Mélanges de moyen français offerts à Claude Thiry*, Turnhout, Brepols (Texte, codex et contexte, 5), 2008, pp. 249-266. [2.2.6.12.4]

LEVY Raphael, *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Books Abroad”, Vol. 32, Fasc. 2, 1958, pp. 153-154. [1.2.1.2 – recensionne]

LEVY Raphael, *David Kuhn, La poétique de François Villon*, in “Speculum”, 1969, Vol. 44, Fasc. 1, pp. 151-153. [1.1.4.2 – recensionne]

LONGNON Auguste, *Les Œuvres de François Villon*, revue et publié par Lucien Foulet, Paris, G. Crès, 1919, pp. 219. [2.1.1.2.3]

LONGNON Auguste, *Œuvres complètes de François Villon, publiées d’après les manuscrits et les plus anciennes éditions*, Paris, Lemerre, 1892, pp. 508. [2.1.1.2.1]

LUBIENSKI-BODENHAM Charles Henry, *Villon’s use of an “art of poetry” for his Lais and his Testament*, in “Fifteenth Century Studies”, Vol. 4, 1981, pp. 113-129. [1.1.6]

LUCKEN Christopher, *Le Moyen Age ou la fin des temps Avenirs d'un refoulé* in “Littérature”, Vol. 130, 2003, pp. 8-25. [2.2.2.2]

MARTINEAU-GÉNIEYS Christine, *L'Espace dans le Lais et le Testament de Villon* in J. Claude Faucon, Alain Labbé, Danielle Quérueil (eds) “Miscellanea Mediævalia”, Paris, Champion, 1998, Vol. II, pp. 957-968. [2.2.6.5.2]

MARTINEAU-GÉNIEYS Christine, *L'homosexualité dans le Lais et le Testament de François Villon*, in *Conformités et déviances au Moyen Age. Actes du deuxième colloque international de Montpellier, Université Paul-Valéry (25-27 novembre 1993)*, Montpellier, Publication de l'Université Paul Valéry, 1995, pp. 235-251. [2.2.6.9.2]

MÉNARD Philippe, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Revue d’Histoire Littéraire de la France”, 1978, Vol. 78, Fasc. 5, pp. 813-814. [2.1.1.2.9.2 – recensionne]

MÉNARD Philippe, *Sur le Noël, morte saison, que les loups se vivent de vent. Tradition littéraire et folklore chez Villon (Lais, 10-11)*, in Jean-Marie D’Heur, Nicoletta Cherubini (eds) *Études*

de philologie romane et d'histoire littéraire offertes à Jules Horrent à l'occasion de son soixantième anniversaire, Liège, 1980, pp. 309-315. [2.2.6.3.1]

MÖLK Ulrich, *Mélanges de Langue et de Littérature du Moyen Âge et de la Renaissance offerts à Jean Frappier par ses collègues, ses élèves et ses amis*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 87, Fasc. 5, 1971, pp. 617-622. [2.2.5.2.1 – recensione]

NERI Ferdinando, *Le poesie di François Villon*, Torino, Chiantore, 1923, pp. 208. [2.1.2.1]

PACCHIAROTTI Tiziano, *Teatralità e dialogismo nel Lais di Villon: Note al folle carnevalesco* in “Moyen Français”, Vol. 59, 2006, pp. 99-109. [2.2.6.10.1]

PALAZZO Éric, *The Liturgy of the Medieval Church*, in “Cahiers de civilisation médiévale”, Vol. 47, 2004, pp. 318-319. [2.2.6.8.2.4 – recensione]

PALERMO Joseph, *La Poétique de François Villon. Par David Kuhn*, in “The Romanic Review”, 1970, Vol. 61, Fasc. 2, pp. 124-126. [1.1.4.3 – recensione]

PALLISTER Janis, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance*, in “The French Review”, Vol. 70, Fasc. 4, 1997, pp. 593-594. [2.2.6.2.1.4 – recensione]

PANICHI Nicola, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance*, in “Bibliothèque d’Humanisme et Renaissance”, Vol. 58, Fasc. 1, 1996, pp. 213-222. [2.2.6.2.1.1 – recensione]

PECKHAM Robert, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Speculum”, 1990, Vol. 65, Fasc. 4, pp. 975-976. [2.1.1.1.2.2 – recensione]

PECKHAM Robert, *Dernières Recherches sur Villon. By Jean Dufournet*, in “French Studies: A Quarterly Review”, Vol. 64, Fasc. 2, 2010, pp. 202-203. [2.2.6.5.3.2 – recensione]

PECKHAM Robert, *François Villon, A Bibliography*, New York, Garland, 1990, pp. 534. [1.3.1]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1988, Vol. 14, pp. 129-150. [1.3.3]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1989, Vol. 15, pp. 259-268. [1.3.4]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1990, Vol. 16, pp. 199-213. [1.3.5]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1991, Vol. 18, pp. 187-200. [1.3.6]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1993, Vol. 20, pp. 247-257. [1.3.7]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1994, Vol. 21, pp. 193-208. [1.3.8]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1996, Vol. 22, pp. 141-160. [1.3.9]

PECKHAM Robert, *The Current State of Villon Studies*, in “Fifteenth Century Studies”, 1997, Vol. 23, pp. 258-271. [1.3.10]

PETIT-DUTAILLIS Charles, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in “Le Moyen Âge”, 1914, Vol. 18, pp. 134-139. [1.1.1.3 – recensione]

PETIT-MORPHY Odette, *François Villon et la scolastique*, Paris et Lille, Champion, 1977, 2 Volumi, pp. 1182. [2.2.6.1.2]

PEYRE Henri, *Le Génie de la forme: Mélanges de langue et littérature offerts à Jean Mouro*, in “The French Review”, Vol. 57, Fasc. 5, 1984, pp. 702-703. [2.2.5.12.2.2 – recensione]

PFISTER Max, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie”, 1991, Vol. 107, Fasc. 3, pp. 495-497. [2.1.1.1.2.3 – recensione]

PFISTER Max, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 107, Fasc. 3-4, pp. 497-498. [2.1.5.1.3 – recensione]

PINKERNELL Gert, *Jean Dufournet, Dernières recherches sur Villon*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 126, Fasc. 4, 2010, pp. 699-702. [2.2.6.5.3.3 – recensione]

PINKERNELL Gert, *Les Lais Villon et les Poèmes variés*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie”, 1980, Vol. 96, Fasc. 1, pp. 182-186. [2.1.1.2.9.5 – recensione]

PINKERNELL Gert, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie”, Vol. 119, Fasc. 4, 2003, pp. 683-686. [2.4.4.3 – recensione]

PINKERNELL Gert, *Villon und Vegetius: zum Kommentar des Lais, Str. I, v. 5-8*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 90, 1974, pp. 487-493. [2.2.4.1]

PINKERNELL Gert, *Villon und Ythier Marchant: Zum Kommentar von Lais 81-88 und Testament 970-89*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie”, Vol. 91, 1975, pp. 95-107 [2.2.4.2]

PÖCKL Wolfgang, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Romanische Forschungen”, 1989, Vol. 101, Fasc. 4, pp. 473-474. [2.1.1.1.2.1 – recensione]

PÖCKL Wolfgang, *François Villon. Das Kleine und das Große Testament, Französisch/Deutsch, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von Frank-Rutger Hausmann* in “Romanische Forschungen”, Vol. 101, Fasc.2, 1989, pp. 327-330. [2.1.5.1.1 – recensione]

PRATT Karen, *Villon at Oxford: The Drama of the Text*, in “French Studies”, Vol. LV, Fasc. 3, 2001, pp. 370-371. [2.4.4.1 – recensione]

PREISIG Sara, *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Modern Language Notes”, Vol. 117, Fasc. 4, 2002, pp. 932-936. [1.1.12.3 – recensione]

RAYNAUD Raynaud, *Le Petit et le Grant Testament de François Villon*, in “Romania”, Vol. 58, Fasc. 230, 1932, pp. 469-470. [2.1.1.2.2.1 – recensione]

REID T. B. W., *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Modern Language Review”, Vol. 53, 1958, pp. 461-462. [1.2.1.3 – recensione]

RIBARD Jacques, *Encore François Villon...*, in “Le Moyen Age: Revue d’Histoire et de Philologie”, Vol. 94, Fasc. 1, 1988, pp. 103-106. [2.2.6.1.5]

RIBARD Jacques, *Le Lais de François Villon et sa thématique symbolique*, in Charles Brucker (ed.) *Mélanges de langue et de littérature françaises du Moyen Âge offerts à Pierre Demarolle*, Paris, Champion (Champion-Varia, 31), 1998, pp. 353-361. [2.2.6.4.2]

RIBARD Jacques, *Un nouveau Villon? A propos d’un ouvrage récent*, in “Le Moyen Age: Revue d’Histoire et de Philologie”, Vol. 86, 1980, pp. 105-115. [2.2.6.1.3]

RICE Winthrop H., *André Burger, Lexique de la langue de Villon*, in “Modern Language Notes”, Vol. 74, Fasc. 3, 1959, pp. 276-278. [1.2.1.4 – recensione]

RINGGER Kurt, *Evelyn Birge Vitz, “The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon”*, in “Vox Romanica”, Vol. 39, 1980, pp. 337-339. [2.2.6.4.1.5 – recensione]

ROY Neil J., *The Liturgy of the Medieval Church*, in “The Catholic Historical Review”, Vol. 88, N. 3, 2002, pp. 570-574. [2.2.6.8.2.1 – recensione]

RUUTZ-REES Caroline, *Pierre Champion, François Villon: sa vie et son temps*, in “Romanic Review”, 1914, Vol. 5, pp. 285-293. [1.1.1.4 – recensione]

RYCHNER Jean, *Odette Petit-Morphy, François Villon et la scolastique*, in “Bibliothèque d’Humanisme et Renaissance”, Vol. 40, Fasc. 3, 1978, pp. 673-677. [2.2.6.1.2.1 – recensione]

SARGENT-BAUR Barbara N., *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Speculum”, Vol. 78, Fasc. 2, 2003, pp. 612-614. [1.1.12.5 – recensione]

SARGENT-BAUR Barbara N., *Peckham, Robert D. François Villon: A Bibliography*, in “Fifteenth Century Studies”, 1992, Vol. 19, pp. 427-431. [1.3.1.1 – recensione]

SASAKI Shigemi, *La Rêve dans le Lais de François Villon* in “Le Moyen Age: Revue d’Histoire et de Philologie”, Vol. 87, 1981, pp. 227-241. [2.2.5.4]

SCHWENNICKE Andreas, *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l’Association “Renaissance, Humanisme, Réforme”, Lyon 1991*, in “The Sixteenth Century Journal”, Vol. 27, Fasc. 2, 1996, pp. 600-601. [2.2.6.2.1.2 – recensione]

SÉPULCHRE Henri, *Siciliano (Italo). François Villon et les thèmes poétiques du moyen âge*, in “Revue belge de Philologie et d’Histoire”, 1935, Vol. 14, Fasc. 1, pp. 114-119. [1.1.2.1 – recensione]

SICILIANO Italo, *François Villon et les thèmes poétiques du Moyen Âge*, Paris, Coli, 1934, pp. 582. [1.1.2]

SMEETS Jean-Robert, VERHUYCK Paul, *François Villon: Les Dernières Strophes du Lais: Lyrique et science* in “Revue des Langues Romanes”, Vol. 86, Fasc. 2, 1982, pp. 221-238. [2.2.4.4]

SPILBURY S. V., *Evelyn Birge Vitz, “The Crossroad of Intentions: A Study of Symbolic Expression in the poetry of François Villon”*, in “The Modern Language Review”, Vol. 72, 1977, pp. 175-176. [2.2.6.4.1.4 – recensione]

STEELE Larry, *Jane H.M. Taylor, “The Poetry of François Villon. Text and Context”*, in “Dalhousie French Studies”, Vol. 79, 2007, p. 143. [1.1.12.7 – recensione]

STURM Rudolf, *François Villon*, Vol. I: *Bibliographie 1489-1988*; Vol. II: *Materialen zu Werk und Wirkung*. Munich, K. G. Saur, 1990, I: pp. 344, II: pp. 347. [1.3.2]

SUCHIER Walther, *Italo Siciliano. François Villon et les thèmes poétiques du moyen âge*, in “Zeitschrift für französische Sprache und Literatur”, 1938, Vol. 61, Fasc. 3/4, pp. 236-239. [1.1.2.3 – recensione]

SÜPEK Ottó, *L'échiquier poétique de Villon*, in *Tradition ésotériques littéraires au Moyen Age*, Nice, Université de Nice, 1990, pp. 372. [1.1.7]

SÜPEK Ottó, *L'entroubli de Villon*, in “Annales Universitatis Scientiarum Budapestinesis de Rolando Eötvös nominatae, Sectio philologica moderna, Etudes sur le Moyen Age”, Vol. 4, 1973, pp. 91-100. [2.2.5.3]

SWANSON R. N., *The Liturgy of the Medieval Church*, in “Speculum”, Vol. 77, Fasc. 4, 2002, pp. 1303-1305. [2.2.6.8.2.2 – recensione]

TAVANI Giuseppe, *Études de Philologie Romane et d'Histoire Littéraire, offerts à Jules Horrent à l'occasion de son soixantième anniversaire*, in “Zeitschrift für romanische Philologie”, Vol. 97, Fasc. 5, 1981, pp. 561-571. [2.2.6.3.1.1 – recensione]

TAYLOR Jane H. M., *The Poetry of François Villon. Text and Context*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001, pp. 234. [1.1.12]

TESNIÈRE Marie-Hélène, *De Villon à Villon, 1: Le Lais François Villon, MS Arsenal 3523*, in “Bibliothèque de l'École des Chartes”, 1991, Vol. 149, Fasc. 1, pp. 151-152. [2.1.1.1.2.4 – recensione]

THUASNE Louis, *François Villon. Œuvres. Édition critique avec notices et glossaire*, Paris, Picard, 1923, 3 t., pp. 732. [2.1.1.2.4]

VAN DEYCK Rika, *François Villon ou la virtuosité verbale*, in “Le Moyen Français”, Vol. 34, 1994, pp. 205-215. [1.1.10]

VARTY K., *Jane H.M. Taylor, "The Poetry of François Villon. Text and Context"*, in "Notes and Queries", Vol. 49, Fasc. 3, 2002, pp 413-414. [1.1.12.4 – recensione]

VEJGMAN Esther, *Recherche sur Le Lais de François Villon*, ProQuest Dissertations Publishing, 1971, pp. 160. [2.2.3.1]

VIDAL Elie R., *Odette Petit-Morphy, François Villon et la scolastique*, in "Speculum", Vol. 55, Fasc. 1, 1980, pp. 169-172. [2.2.6.1.2.2 – recensione]

VIEILLIARD François, *Les Lais Villon et Les poèmes variés*, in "Bibliothèque de l'École des chartes", 1979, Vol. 137, Fasc. 2, pp. 291-292. [2.1.1.2.9.4 – recensione]

VIGNERON Fleur, *Digression, marginalité et hiver dans le Lais et le Testament de François Villon*, in Chantal Connochie-Bourgne (dir.) *La digression dans la littérature et l'art du Moyen Âge*, Aix-en-Provence, Presses universitaires de Provence, Senefiance n.51, 2005, pp. 431-441. [2.4.6]

VILLON François, *Complete Poems*, ed. with english translation and commentary by Barbara N. Sargent Baur, Toronto, University of Toronto Press, 1994, pp 346. [2.1.4.1]

VILLON François, *Œuvres, traduction en français moderne accompagnée de notes explicatives par André Lanly*, Paris, Champion, 1969, pp. 396. [2.1.1.2.7]

VILLON François, *Poesie*, pref. di Fabrizio De André, trad., intr. e cura di Luigi De Nardis, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 119. [2.1.3.1]

VILLON François, *Poésies Complètes, présentation, édition et annotations de Claude Thiry*, Paris, Librairie Générale Française, 1991, pp. 383. [2.1.1.2.11]

VILLON François, *Villon, Poésies Complètes, édition établie, présentée et annotée par Robert Guiette*, Paris, Gallimard, 1964, pp. 254. [2.1.1.2.6]

VILLON François, *Villon. Le Lais, le Testament et les Ballades, commento di Ferdinando Neri*, Chiantore, Torino, 1944, pp. 283. [2.1.1.2.5]

VILLON François, *Villon. Opere, trad. di Attilio Carminati e Emma Stojkovic Mazzariol*, Milano, Mondadori, 1971, pp. 606. [2.1.2.2]

VILLON François, *Le Petit et le Grant Testament*, (intr. de Marcel Schwob), Paris, Champion, 1905, pp. 193. [2.1.1.2.2]

WALTER Philippe, *Le fardeau de Saturne ou la mélancolie de François Villon dans les Lais*, in Jean-Claude Mühletahler, Denis Billotte et al. (eds) *Riens ne m'est seur que la chose incertaine. Études sur l'art d'écrire au Moyen Âge offertes à Eric Hicks par ses élèves, collègues, amis et amis*, Genève, Slatkine (Travaux des universités suisses, 9), 2001, pp. 307-320. [2.2.6.12.3]

WALTON Thomas, *François Villon et les thèmes poétiques du Moyen Age par Italo Siciliano*, in "Medium Ævum", 1935, Vol. 4, Fasc. 1, pp. 25-28. [1.1.2.2 – recensione]

WHITEFORD Peter, *The Liturgy of the Medieval Church*, in "Parergon", Vol. 20, n. 1, 2003, pp. 232-234. [2.2.6.8.2.3 – recensione]

WILLIAMS C. W. C., *Or, monnaie, échange dans la culture de la Renaissance. Actes du 9e Colloque International de l'Association "Renaissance, Humanisme, Réforme", Lyon 1991*, in "French Studies: A Quarterly Review", Vol. 50, Fasc. 3, 1996, pp. 324-325. [2.2.6.2.1.3 – recensione]

WOLFZETTEL Friedrich, *Mélanges de langue et littérature françaises du moyen-âge offerts à Pierre Jonin*, in "Zeitschrift für romanische Philologie", Vol. 100, Fasc. 5, 1984, pp. 627-633. [2.5.1.2 – recensione]